



Provincia di Lecco



# **RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**

Esercizio 2015

## PRESENTAZIONE

Il Piano Esecutivo di gestione - Piano della Performance 2015, redatto secondo quanto disposto dal D. Lgs 150/2009 nell'ambito del Ciclo della Performance e approvato con decreto deliberativo del Presidente n.121 del 04/12/2015, pone l'accento sugli obiettivi strategici individuati a partire dalle missioni e programmi contenuti nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

L'approvazione del Piano è avvenuta dopo 10 mesi di esercizio provvisorio perché il 2015 è stato un anno "particolarmente difficile" per la Provincia di Lecco e per tutte le Province italiane.

Lo squilibrio strutturale che si è dovuto affrontare, ha portato ad una situazione di emergenza quotidiana e si è cercato di costruire, passo per passo, il modo per mantenere in vita i servizi provinciali.

Nel 2015 il Presidente è stato costretto ad emanare Ordinanze presidenziali per garantire il funzionamento di servizi e funzioni fondamentali, a partire da quella dei trasporti pubblici fino ad arrivare al riscaldamento delle scuole superiori e all'assistenza ai disabili.

Il profondo clima di incertezza accompagna le Province da ormai 5 anni e "l'equilibrio" raggiunto grazie a misure correttive, sarà ancora più in pericolo nell'anno 2016.

Nel frattempo il processo di passaggio delle funzioni allo Stato e alle Regione avviene lentamente e soprattutto senza assicurare risorse congrue tali da poter continuare a svolgere in maniera adeguata le funzioni non fondamentali. Anche la gestione della mobilità dei dipendenti si sta concludendo con la maggioranza dei dipendenti ancora assegnati alla Provincia ma senza le risorse sufficienti.

In un contesto fortemente critico come questo, è stata posta una maggiore attenzione nell'individuazione dei soggetti coinvolti, dei risultati attesi e dei relativi indicatori finalizzati a misurarne il grado di realizzazione. Si è riscontrato, inoltre, che lo stretto collegamento tra il Sistema di Valutazione e il Piano della Performance ha aumentato il senso di responsabilità e appartenenza nelle risorse coinvolte.

La relazione sulla performance 2015, redatta in base all'art. 10, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 150/2009, rappresenta la fase conclusiva del Ciclo, applicato per la prima volta e con una logica graduale dall'ente nel 2011: attraverso questo documento vengono rendicontati in modo chiaro e puntuale i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati all'inizio dell'anno.

Nella prima parte viene sviluppata un'analisi delle caratteristiche del contesto esterno nel quale si è svolta l'azione della Provincia, mettendo in evidenza i fattori che hanno influenzato l'attuazione delle azioni programmate, offrendo anche un quadro sintetico dei dati rilevanti per l'interpretazione dei risultati raggiunti (personale, risorse finanziarie assegnate, articolazioni territoriali esistenti, servizi offerti, numero utenti).

Sono poi evidenziati i risultati ottenuti e le principali criticità che hanno determinato un raggiungimento solo parziale di alcuni obiettivi, declinandone le motivazioni.

Vista la grande incertezza derivante dal cambiamento istituzionale ed amministrativo che ha coinvolto le Province e che ha comportato la riduzione della spesa pubblica, gli obiettivi dell'anno sono diminuiti notevolmente perché molti sono divenuti oggettivamente irrealizzabili (ad esempio per il venire meno delle risorse finanziarie previste o per intervenute modifiche organizzative o normative).

Nella sezione dedicata alle risorse, efficienza ed economicità vengono sintetizzate le informazioni maggiormente rilevanti di carattere economico finanziario con una sintesi dei principali valori di bilancio, mettendo in evidenza anche gli eventuali risparmi sui costi.

Infine sono schematizzati i punti di forza e di debolezza dell'applicazione del Ciclo di gestione della performance nell'ottica di un metodo di lavoro che si pone alla ricerca di un miglioramento continuo.

Un paragrafo a parte è dedicato agli obiettivi promossi dall'Amministrazione in tema di pari opportunità attraverso la redazione di un bilancio di genere.

Alla presente relazione, anche se non obbligatori perché tutte le informazioni comunque sono pubblicate sul portale di Amministrazione Trasparente, è stata allegata la tabella degli obiettivi strategici in versione semplificata e la tabella dei documenti del ciclo di gestione della performance. Al contrario non è stato inserito l'allegato 4 riguardante le tabelle di valutazione

individuale perché tutte le informazioni richieste sono contenute nel portale di Amministrazione Trasparente nella pagina dedicata ai dati relativi ai premi, in particolare per la valutazione di dirigenti, posizioni organizzative e dipendenti.

## INDICE

<b>1 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI .....</b>	<b>5</b>
1.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO .....	5
1.2 L'AMMINISTRAZIONE .....	5
1.3 I RISULTATI RAGGIUNTI .....	8
1.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ .....	8
<b>2 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI .....</b>	<b>24</b>
2.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	24
2.2 OBIETTIVI STRATEGICI .....	24
2.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI .....	25
2.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI.....	25
<b>3 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' .....</b>	<b>27</b>
<b>4 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE .....</b>	<b>33</b>
<b>5 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE .....</b>	<b>35</b>
5.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ .....	35
5.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DELLA PERFORMANCE .....	36

**Allegato 1:** Prospetto relativo alle pari opportunità e al bilancio di genere

**Allegato 2:** Raggiungimento obiettivi strategici

**Allegato 3:** Documenti del ciclo di gestione della performance

# **1 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI**

## ***1.1 Il contesto esterno di riferimento***

Anche nel 2015 sono proseguite le proposte di abolizione o svuotamento delle Province, culminate con la L.56/2014 e con la proposta di modifica costituzionale che elimina l'istituto delle Province dall'Ordinamento costituzionale italiano, per sostituirlo con gli Enti di Area Vasta.

Resta il fatto che ormai da diversi anni le Province vivono un clima di profonda incertezza che mina il clima di lavoro dei dipendenti e l'attività degli amministratori che sono in evidente difficoltà nel dare risposte ai cittadini circa l'erogazione dei servizi.

Dal 2012 la Provincia ha dovuto subire fortissimi tagli ai contributi erariali.

Nel 2015, ancor più del 2013 e 2014, in sostanza non solo vi è stato l'annullamento totale dei trasferimenti erariali ma si è arrivati a dover prevedere la restituzione di una somma di 11,6 milioni di euro che lo Stato recupera direttamente sui versamenti che l'Agenzia delle Entrate effettua mensilmente per la riscossione dell'imposta RCA.

Come per il 2015, anche per l'esercizio 2016 questa straordinaria situazione finanziaria delle Province ha portato all'approvazione, nella legge di stabilità 2016 (L. n.208/2015 – art.1 c.756), di una norma di carattere eccezionale che consente alle Province di utilizzare in sede di approvazione del bilancio 2016 sia l'avanzo libero che quello vincolato per garantire il pareggio di bilancio. Anzi è molto probabile che si dovranno obbligatoriamente utilizzare, se necessario, tutte le quote di avanzo libero e destinato per il riequilibrio. Di conseguenza nel 2016 è prevedibile che nessun importo potrà essere destinato a nuove spese di investimento.

Del resto l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per finanziare la spesa è un elemento negativo anche per il nuovo vincolo di finanza pubblica che ha sostituito dal 2016 il vecchio meccanismo del patto di stabilità. E' tuttavia indubbio che l'obiettivo di raggiungere l'equilibrio di bilancio 2016 è oggettivamente prioritario rispetto a quello legato al rispetto dei vincoli di finanza pubblica in quanto condizione necessaria e sufficiente per la vita dell'Ente.

## ***1.2 L'amministrazione***

L'organizzazione provinciale opera costantemente a contatto con il proprio territorio ed con i cittadini in esso residenti.

Il rapporto tra numero di dipendenti e dimensioni del territorio (anagrafiche ed ambientali) costituisce uno dei parametri per valutare se, compatibilmente con le risorse disponibili, la struttura provinciale sia idonea o meno al raggiungimento degli obiettivi generali.

Pertanto nella successiva tabella sono messi a raffronto i dati sull'organizzazione del personale dipendente, con le caratteristiche generali ambientali.

Le unità di personale al 31.12.2015 sono diminuite rispetto a quelle al 31.12.2014 a causa del collocamento a riposo ovvero dimissioni, mobilità e trasferimenti che non si sono potuti mai sostituire soprattutto per i fortissimi vincoli normativi relativi al personale degli Enti Locali e dall'imposizione della riduzione del 50% della spesa di personale imposta dalla legge di stabilità 2015.

## DATI GENERALI

### Raffronto anni dal 2011 al 2015

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	341.354	341.998	341.411	340.098	339.351
Superficie * totale (Ha)	81.617	81.617	81.617	81.617	81.617
Superficie * urbana (Ha)	12.174	12.174	12.780	12.430	12.780

\* il dato della superficie totale e di quella urbana 2009 e 2010 recepisce l'aggiornamento derivante dalle verifiche in sede di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.); a partire dal 2011, recepisce i dati DUSAF regionali.

### Spese personale dipendente - dal 2011 al 2015 (in euro)

VOCI STIPENDIALI	2011	2012	2013	2014	2015
Assegni fissi e indennità	7.561.678,64	6.959.995,46	6.862.679,26	6.875.922,83	6.142.379,43
Compenso lavoro straordinario	113.011,00	78.390,76	44.322,36	31.953,51	26.343,26
Contributi obbligatori	2.213.779,19	2.072.264,58	1.840.354,39	1.879.241,81	1.798.839,85
<i>Totale intervento personale</i>	<i>9.888.468,83</i>	<i>9.110.650,80</i>	<i>8.747.356,01</i>	<i>8.787.118,15</i>	<i>7.967.562,54</i>
Irap	627.577,07	603.706,69	530.259,6	549.806,44	506.363,39
<b>Totale spese per personale</b>	<b>10.516.045,90</b>	<b>9.714.357,49</b>	<b>9.277.615,61</b>	<b>9.336.924,59</b>	<b>8.473.925,93</b>

Il prospetto sopra riportato tiene conto non solo delle spese formalmente inserite nell'intervento 01 "Personale" ma del costo complessivo (anche con l'IRAP).

Come si può notare vi è una diminuzione complessiva della spesa molto alta di - € 862.998,66 che accelera la tendenziale diminuzione di personale e di spese collegate che ormai si trascina dal 2010.

In tre anni la spesa di personale si è ridotta di un importo enorme.

La riduzione della spesa del macroaggregato 1 è dovuta al blocco per legge della contrattazione collettiva e delle dinamiche salariali, nonché al venir meno del personale senza possibilità di sostituzione anche nel 2015.

Il 2015 è anche l'anno in cui l'ente ha cominciato a programmare la riduzione della spesa del personale (-50%) conseguente all'attuazione della L. n.56/2014 per cui durante il 2015 sono stati collocati a riposo diversi dipendenti e altri sono passati in altri Enti.

Il processo continuerà nel 2016 e porterà il numero del personale della Provincia ai minimi termini.

Inoltre prosegue la forte riduzione del lavoro straordinario.

## UNITA' PERSONALE DIPENDENTE - DAL 2011 AL 2015

LIVELLI	2011	2012	2013	2014	2015
2° Livello - ora qualifica A1	0	0	0	0	0
3° Livello - ora qualifica A1	4	4	4	4	4
4° Livello - ora qualifica B1	48	42	41	39	36
5° Livello - ora qualifica B3	15	14	14	13	9
6° Livello - ora qualifica C1	107	105	104	101	89
7° Livello - ora qualifica D1	44	43	41	41	37
8° Livello - ora qualifica D3	28	27	27	27	27
1° Dirigenziale	9	9	9	9	6
Personale straordinario	21	19	13	9	4
Segretario generale Fascia "A"	1	1	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>264</b>	<b>254</b>	<b>244</b>	<b>213</b>
Rapporto popolazione/dipendenti	1.232	1.295	1.344	1.394	1.593
Costo medio personale	€ 37.964,06	€ 36.796,81	€ 36.526,05	€ 38.266,08	€ 39.783,69

Le tabelle relative al personale dipendente descrivono lo sviluppo della voce finanziaria e numerica nell'arco del triennio 2013/2015. Si deve precisare che il numero di dipendenti è riferito al 31 dicembre di ogni anno e non tiene conto del fatto che, per ogni esercizio finanziario, il costo di un nuovo dipendente cambia se viene assunto all'inizio o alla fine dell'anno. Il costo medio non tiene conto dei dipendenti cessati.

La riduzione del personale dal 2010 (quando erano in servizio n.297 dipendenti), a causa delle normative restrittive sopra evidenziate, è pari a 84 unità, il 28,28% in meno.

L'organico è ormai ridotto all'osso ed evidenzia gli indirizzi normativi dei governi centrali che, con la L. n.56/2014, con i provvedimenti di attuazione e le leggi di stabilità 2015/2016, se affiancati al drastico taglio dei trasferimenti e all'aumento del contributo alla finanza pubblica, tendono a svuotare le funzioni delle Province.

L'art. 1 c. 557 della legge finanziaria 2007 (L.296/2006), come successivamente modificato dall'art.76 del D.L. n.112/2008 convertito nella L.133/2008, stabilisce che gli Enti sottoposti al patto di stabilità assicurano la riduzione delle spese di personale.

Questo Ente è riuscito anche nel 2015 a rispettare il principio di riduzione delle spese di personale di cui all'art.1 c.557 della L.196/2006 utilizzando i seguenti criteri:

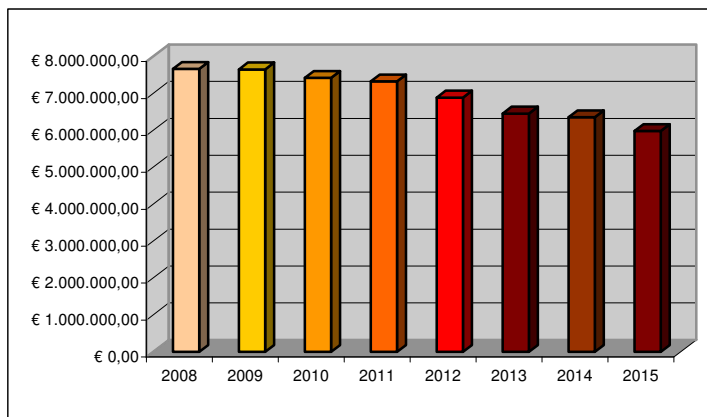
- riduzione progressiva anno per anno (2013 rispetto al 2012; 2012 rispetto a 2011; 2011 rispetto a 2010; 2010 rispetto a 2009; 2009 rispetto a 2008.....) così come richiesto da recenti pareri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti e da ultimo dalla deliberazione n.2 del 12.01.2010 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti;
- le spese sono state considerate al netto degli oneri degli intervenuti contratti collettivi di lavoro come del resto stabilito dalla citata deliberazione della Sezione Autonomie;
- le spese sono state considerate al netto di quelle finanziate da trasferimenti regionali o di altri Enti pubblici destinati al finanziamento di personale per i servizi gestiti come Ente capofila, ovviamente nei limiti degli accertamenti di questi trasferimenti vincolati.

Fino al 2014 il confronto veniva fatto con l'anno precedente. Con Il D.L. n.90/2014, convertito nella L.114/2014, il confronto viene fatto sulla media del triennio 2011/2013.

In base ai dati contenuti nel Conto del Bilancio 2015 viene pienamente rispettato questo limite così interpretato.

Infatti la spesa netta risulta la seguente:

	Spesa netta per il personale
2008	€ 7.660.952,72
2009	€ 7.649.715,33
2010	€ 7.420.306,90
2011	€ 7.323.289,47
2012	€ 6.886.570,05
2013	€ 6.452.812,26
2014	€ 6.354.015,22
2015	€ 5.979.648,08



Questo Ente, con deliberazione della Giunta provinciale n.183 del 24/09/2013, ha aderito, ai sensi dell'art.36 del D. Lgs. n.118/2011, come modificato dal D.L. n.102/2013, convertito nella L. n.124/2013, alla sperimentazione per l'esercizio 2014 dei nuovi sistemi contabili armonizzati.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto 15/11/2013 ha ammesso ufficialmente la Provincia di Lecco tra gli Enti che potevano effettuare la sperimentazione dal 2014.

Di conseguenza, già dal 2014, accanto al bilancio tradizionale è stato predisposto ed approvato dal Consiglio un bilancio armonizzato, di competenza e di cassa, con una classificazione per missioni e programmi e, la contabilità finanziaria è stata tenuta sulla base di una definizione del principio della competenza finanziaria. Per il 2015 l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario con un unico provvedimento, previa acquisizione del parere dei revisori e successivamente, ha approvato il rendiconto 2015.

Il 2015 è stato il primo anno in cui questo Ente ha dovuto affrontare un lungo periodo di esercizio provvisorio che si è esteso fino alla fine di ottobre quando con deliberazione del Consiglio Provinciale n.67 del 28/10/2015 si è approvato in via definitiva il bilancio di previsione 2015. Peraltro durante l'esercizio provvisorio si sono approvate otto variazioni, consentite dalla normativa. Dopo l'approvazione del bilancio 2015 è stata approvata con deliberazione consiliare n.73 del 30/11/2015 una 9<sup>a</sup> variazione che ha anche costituito assestamento di bilancio. Infine con deliberazione consiliare n.79 del 14/12/2015 è stata approvata un'ultima variazione di applicazione dell'avanzo vincolato.

Tutte le variazioni di bilancio effettuate, elencate in un apposito prospetto allegato al rendiconto, hanno tenuto conto della necessità di garantire l'equilibrio di bilancio. Ai sensi dell'art.1 ter del D. L. n.78/2015 convertito nella L.125/2015 la verifica degli equilibri di bilancio è stata deliberata con la stessa deliberazione di approvazione del bilancio 2015.

### **1.3 I risultati raggiunti**

Nel corso del 2015 la Provincia di Lecco ha operato su diversi ambiti, i cui risultati più rilevanti sono dettagliati di seguito:

#### **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. ☺**

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità dell'ente ed è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 20/5/2015.

Il Segretario Generale, con il supporto dell'Ufficio di Direzione, ha provveduto al coordinamento e monitoraggio del Programma triennale della trasparenza e integrità, al fine di adempiere agli obblighi di trasparenza.



Per quanto riguarda l'ambito delle società partecipate, in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, la Provincia di Lecco, considerato quanto previsto dalle Linee guida adottate in data 17/6/2015 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per orientare le società e gli enti di diritto pubblico/privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni, nonché per promuovere l'applicazione della normativa, ha ricordato agli enti dalla stessa partecipati, gli adempimenti e le scadenze in esse indicate.

### **AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE. ☺**

La Segreteria Generale, in stretta collaborazione con l'Ufficio di Direzione, ha collaborato con il Gruppo Trasparenza per i continui e costanti aggiornamenti, per le parti di competenza, della sezione del sito istituzionale denominata «Amministrazione trasparente», che contiene tutte le informazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo le linee guida individuate dalla deliberazione n. 50 del 2013 della C.I.V.I.T. (ora A.N.AC. Autorità Nazionale Anticorruzione).

Già nel 2012 era stato inserito un progetto specifico dedicato alla trasparenza per rispondere adeguatamente alla crescente attenzione della normativa sul tema, in particolare per la realizzazione e il monitoraggio periodico del Programma Triennale della Trasparenza, con una ricognizione degli attuali strumenti di trasparenza a favore della cittadinanza e lo stato di attuazione delle azioni e pratiche che mirino a consolidare e accrescere la trasparenza e l'accessibilità del cittadino alle informazioni relative all'attività amministrativa.

Il Gruppo di lavoro per la trasparenza ha seguito con impegno i numerosi provvedimenti normativi, dando luogo ad un incessante aggiornamento delle attività richieste dal D.Lgs. n. 33/2013. L'attività prevista nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stata influenzata da particolari criticità: un fattore esterno, dovuto alla complessità della vicenda normativa sul riordino delle Province, oltre a un fattore interno, dovuto all'introduzione di procedure informatiche standardizzate, che richiedono una fase di applicazione articolata e la disponibilità di risorse economiche.

### **SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE. ☺**

In riferimento alla revisione del processo di valutazione del personale dipendente secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 150/2009, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 57 del 15/10/2015 è stata effettuata la modifica al Sistema di misurazione e valutazione della performance al fine di poterlo adeguare alla legge di riforma dell'ente n. 56/2014, che ha ridisegnato i confini e le competenze dell'amministrazione locale e alle recenti disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza, integrando il ciclo della performance con gli strumenti e i processi relativi alla trasparenza, alla prevenzione della corruzione e all'attività di controllo degli atti amministrativi. Durante l'anno il servizio risorse umane ha partecipato attivamente agli incontri effettuati con il Gruppo di lavoro (direzione generale, controllo di gestione, sviluppo organizzativo) al fine di predisporre tutti gli strumenti necessari per dare piena attuazione al sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente.

### **PREDISPOSIZIONE DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE, PIANO DEGLI OBIETTIVI E PIANO DELLA PERFORMANCE. ☺**

Quest'anno si è consolidata l'attuazione del D.Lgs. n. 150/2009 in merito alla gestione della performance, attraverso l'adozione di un documento programmatico, nel quale sono armonizzati gli strumenti di programmazione già in uso (PEG e PDO). Il Piano della Performance 2015, approvato con decreto deliberativo del Presidente n. 121 del 04/12/2015, pone molta attenzione alla definizione degli obiettivi strategici e gestionali, specificando per ciascuno di essi tutte le informazioni necessarie all'attività di programmazione e monitoraggio. La condivisione in rete delle schede permette ad ogni Settore di monitorare i propri obiettivi in qualsiasi momento.

Il Servizio Pianificazione e Controlli Interni effettua controlli trimestrali sullo stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi con relazioni periodiche, sulla base dei reports inviati dai singoli Dirigenti. In occasione della presentazione del Rendiconto di Gestione viene redatto anche l'ultimo report per l'intero esercizio finanziario.

## **STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE – C.P.E. (Centro Polifunzionale di Emergenza) Interprovinciale di Erba e struttura satellite di Sala al Barro. ☺**

La struttura satellite del C.P.E. interprovinciale, ubicata a Sala al Barro nel comune di Galbiate, per la cui gestione coordinata è stata approvata la specifica Convenzione con la C.R.I. (Croce Rossa Italiana), il Comune di Galbiate e l'Associazione Nazionale Alpini, è stata oggetto di una giornata evento/esercitazione di protezione civile con tutte le OO.VV. Obiettivo del convegno è stato quello di formare e informare i volontari dello stato di fatto del sistema a seguito delle variazioni anche legislative intervenute nell'anno.

Nell'anno 2015 si è mantenuto in efficienza il C.P.E. (Centro Polifunzionale di Emergenza) delle Province di Lecco e Como, ubicato a Erba (zona Lambrone), struttura riqualificata in collaborazione con Regione Lombardia, Comune di Erba e Provincia di Como. Il Centro rappresenta una vera svolta per i servizi di Protezione civile, sia a livello provinciale che regionale, in termini di maggior efficienza e pronta risposta. Quest'opera permette di raggiungere un importante e necessario obiettivo, rappresentato dal poter dare una casa al volontariato e un luogo fisico adeguato dove gestire e allocare i mezzi della colonna mobile provinciale.

Il C.P.E. è inoltre la base della struttura operativa del servizio di Protezione civile della Provincia di Lecco e può beneficiare della sinergia con la Provincia di Como, per una gestione coordinata, oltre che del Centro, di eventi e necessità.

## **SVILUPPO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE CICLABILE E PIANO PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLABILE. ☺**

Il programma inerente il quadro della mobilità si occupa dello sviluppo della rete delle piste ciclopedonali (Piano Provinciale Rete Ciclabile-2008, nonché del recente Piano Regionale della Mobilità Ciclistica anno 2013 che è stato completato a livello tecnico), in particolare dell'attuazione del Piano della rete delle piste ciclopedonali e della prosecuzione nell'attività di assegnazione in base alle risorse disponibili. Si è provveduto a mantenere i contatti nell'ambito dell'intervento di recupero ai fini ciclopedonali del ponte ferroviario dismesso Calolziocorte – Olginate con i comuni interessati al fine di assicurare il controllo e l'ordinaria manutenzione della cicloista chiedendo ai comuni di procedere al riguardo. Le opere sono pienamente fruibili e si collocano nell'ambito di un più ampio progetto di mobilità dolce che interessa l'anello del Lago di Garlate e la ciclabile lungo l'Adda, per cui la Provincia di Lecco ha svolto in accordo con il Parco Adda Nord una rilevante azione di supporto e coordinamento verso gli enti locali interessati, così come con la Comunità Montana per l'avvio del servizio di Bike Sharing.

A livello di pianificazione si è collaborato con Regione Lombardia per la stesura del Piano Regionale della Mobilità ciclistica e si tengono contatti con i Comuni per la sua attuazione specie per itinerario n. 3 Adda.

Per quanto concerne il servizio di Bike Sharing, sono proseguiti i contatti con gli enti assegnatari dei contributi del bando provinciale per la concessione di contributi per la realizzazione di piste ciclopedonali erogati negli anni passati al fine di monitorare l'esecuzione e la conclusione delle opere. Per quanto riguarda la realizzazione dell'anello ciclabile attorno al lago di Annone, il Comune di Annone Brianza ha concluso i lavori del primo e secondo lotto, assicurando una buona copertura dell'anello del Lago stesso, che ora deve essere sviluppato e completato in parte dei territori di Galbiate e Oggiono. Si sta collaborando progettualmente con il Comune di Civate per la creazione di un parcheggio di interscambio in località Isella assolutamente strategico in quanto ubicato in prossimità della SS 36. Importante, inoltre, la realizzazione di una nuova infrastruttura per mobilità ciclabile nel comune di Bosisio Parini e Rogeno, nell'ambito dei laghetti Brianzoli quale luogo di notevole interesse ambientale e naturalistico.

Altro fondamentale asse della mobilità ciclabile sviluppato grazie all'attiva azione dei Comuni e della Comunità Montana della Valsassina è quello relativo alla pista che da Ballabio costeggia il Pioverna fino a Taceno. Questa rilevante opera infrastrutturale dà attuazione al Piano Provinciale della mobilità ciclabile, aggiungendo una risorsa turistica all'intera area.

E' ormai a regime, grazie all'accordo con la Comunità Montana Lario Orientale e con i Comuni che si affacciano sul lago di Garlate, il progetto di Bike Sharing che si integra con quello esistente nel comune di Lecco. Il progetto denominato "Blu Bike - Pedalare oltre i confini" è stato finanziato da Regione Lombardia per una quota pari all'80% nell'ambito del POR FESR interventi per la mobilità.

## **SUA.LECCO (STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI LECCO), CURA DI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VOLTE ALL'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI PER TUTTI I SETTORI DELL'ENTE ED A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI ADERENTI**



Nella seconda metà dell'anno è entrata a pieno regime la stazione unica appaltante della Provincia di Lecco. Con questo nuovo servizio, disciplinato anche dall' 1, comma 88 della L. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", la Provincia di Lecco ha inteso garantire agli Enti locali il rispetto dell'art. 33, comma 3-bis del Codice dei contratti, laddove prevede che *"I Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni di cui all'articolo 32 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della L.7 aprile 2014, n. 56. In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento."*

Il comma citato è entrato a pieno regime a partire dal 1° novembre 2015 ed è rimasto tale sino a fine anno; attualmente, infatti, recenti disposizioni legislative hanno esteso a tutti i Comuni la possibilità di procedere autonomamente per lavori di importo inferiore a € 40.000.

Questa nuova disciplina, unita alla legislazione in materia contabile, che ha introdotto per l'anno 2016, la possibilità di utilizzare a residuo risorse finanziarie stanziare per opere pubbliche, purché le relative gare siano state indette entro la data del 31 dicembre 2015, ha spinto la maggior parte dei comuni ad accelerare la cantierizzazione di opere pubbliche, delegando conseguentemente alla SUA le relative procedure di gara. Basti pensare che nell'ultimo trimestre dell'anno sono state indette n. 86 procedure di gara.

## **CENTRO SERVIZI TERRITORIALE (CST) - ATTIVAZIONE ECOSISTEMA DIGITALE (MULTI PIATTAFORMA).**



Nel corso dell'anno il Centro Servizi Territoriale della Provincia di Lecco ha completato la realizzazione dei portali istituzionali degli Enti aderenti. Per poter offrire ai cittadini servizi personalizzati, la pubblica amministrazione deve avere un unico punto di accesso integrato a tutte le informazioni e a tutti i servizi. Infatti, grazie ai nuovi portali, il Web può essere utilizzato per presentare una sola interfaccia, celando al pubblico le complessità interne della Pubblica Amministrazione. La creazione di un unico punto di accesso aiuta i cittadini ad articolare meglio le proprie richieste e aspettative nei confronti alla Pubblica Amministrazione. Inoltre, promuove la partecipazione alla vita pubblica locale e alla gestione democratica della cosa pubblica, poiché i cittadini possono interagire con gli enti locali e accedere a informazioni pubbliche, documenti ufficiali e pratiche amministrative. E' quindi in questo contesto che si inserisce il progetto di rifacimento dei siti e dei portali degli Enti.

Nel corso dell'anno, nel data center del CST, sono state installate le *suite* applicative per l'erogazione degli applicativi della società Maggioli Informatica e Halley.

Come previsto dalla norma, per gli Enti utilizzatori della soluzione PA Digitale è stata attivata la conservazione sostitutiva dei documenti. Il CST ha coordinato il progetto sin dalla fase di stipula dei contratti con il conservatore. Infine, con l'occasione, si è provveduto a lavorare sui processi degli Enti definendo ed attivando la gestione degli iter e definendo workflow specifici per la governance dell'intera filiera di processo che prevede la digitalizzazione degli atti e l'introduzione della firma digitale. Sono state organizzate opportune sessioni formative a cui hanno partecipato gli operatori degli Enti.

A partire dal 1 aprile, è stata attivata la fatturazione elettronica. Il CST ha coordinato il progetto sin dalla fase di stipula dei contratti e del piano di formazione. Con l'occasione, si è provveduto ad attivare il nuovo flusso OIL verso le tesorerie, così come previsto dalle circolari AGiD e Banca d'Italia.

Sono state indirizzate azioni di marketing agli Enti del territorio per diffondere l'utilizzo dei servizi del CST a nuovi Enti. Ciò ha comportato l'adozione della soluzione ai comuni di Galbiate, Valmadrera e Malgrate.

Per ampliare il portafoglio dei servizi resi agli Enti il CST ha iniziato ad erogare assistenza tecnica ed operativa presso gli Enti aderenti.

## **REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE - ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL GRADO DI SERVIZIO RETE STRADALE ESISTENTE. ☺**

Nel corso dell'anno 2015 il Settore Viabilità ha predisposto, in tempi ristrettissimi, a causa dell'approvazione del Bilancio di Previsione in data 28.10.2015, una serie di progetti esecutivi in parte non previsti nel piano annuale, al fine di poter utilizzare le risorse finanziarie che Regione Lombardia ha messo a disposizione nel rispetto del Piano delle Performance. Tra questi, si cita:

- SR 342 rotonda loc. Cornello in comune di Calco: progetto preliminare 11/11/2015;
- SR 583. Adeguamento impianti tecnologici gallerie Parè e Melgone: progetto preliminare 16/11/2015;
- Interventi di consolidamento cigli di valle lungo la SP 65 di Esino: progetto esecutivo 03/12/2015;
- miglioramento della funzionalità della SP 65 di Esino – 1^ fase: progetto esecutivo 10/12/2015;
- Interventi di ripristino di brevi tratti di piani viabili delle strade provinciali dei Circondari 1-5-6: progetto esecutivo 30/11/2015;
- Interventi di ripristino di brevi tratti di piani viabili delle strade provinciali dei Circondari 2-3-4-7: progetto esecutivo 03/12/2015;
- V1516 - Interventi di prima necessità lungo le strade provinciali anno 2015 - Lavori edili Circ. 1-5-6: progetto esecutivo 30/11/2015;
- V1517 - Interventi di prima necessità lungo le strade provinciali anno 2015 - Lavori edili Circ.2-3-4-7: progetto esecutivo 30/11/2015.

Oltre agli interventi di cui sopra, il Settore ha predisposto ulteriori progetti non previsti e richiesti dall'Amministrazione, tra i quali:

- Interventi di sistemazione viabilistica lungo la SP. 583 nel tratto ricompreso tra il ponte "A. Visconti" ed il ponte "J.F. Kennedy" in comune di Malgrate- Progetto esecutivo 21.12.2015;
- Lavori urgenti ed indifferibili per il ripristino della connessione tra la SP 64 dir e SP 64 in Comune di Cremona. Progetto esecutivo 11.06.2015;
- Eventi meteorologici del 28-29 luglio 2014. Realizzazione rotonda in comune di Cremona all'intersezione tra la SP. 64 e la SP 64 dir. - Progetto esecutivo 03.12.2015;

Inoltre, sempre nel 2015, si è svolta l'attività di R.U.P. dei lavori della costruenda Lecco Bergamo Lotto San Gerolamo.

Il servizio di viabilità invernale ha assicurato la percorribilità delle strade durante tutto il corso della stagione invernale, in linea con le necessità di cittadini ed enti che richiedono pronto intervento e gestione ottimale del servizio.

Il progetto relativo alla stagione invernale 2015/2016 è stato redatto su base annuale per meglio adattarsi agli indirizzi espressi dall'Amministrazione, dopo che era stato redatto un progetto pluriennale. Si evidenzia come il piano gestione emergenze nevose assicura una stretta collaborazione tra tutte le forze presenti ed operative, ma anche una crescente attenzione e maggiore necessità di intervento con conseguente impegno economico e di risorse umane. Per quanto riguarda la stagione invernale in corso, a causa dell'assenza di fondi a disposizione, il Servizio è stato affidato dal 15 novembre 2015 al 31 gennaio 2016; contrariamente al buon operare che considerando l'aleatorietà del clima avrebbe portato alla redazione di un progetto pluriennale più conveniente per l'Amministrazione.

## **PROCESSO DI RIFORMA DELL'ENTE DI AREA VASTA. ☺**

Con la L.7 aprile 2014 n. 56 avente ad oggetto: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", così come modificata dal D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014 n. 114, sono state ridisegnate le funzioni e l'assetto istituzionale degli enti di area vasta che comportano una profonda revisione dell'assetto organizzativo e della dotazione organica dell'ente.

Con il Decreto Deliberativo, d'intesa con il Direttore Generale, n. 48 del 20 aprile 2015, ad oggetto: "Razionalizzazione spesa del personale biennio 2015-2016. Rideterminazione dei costi della dotazione organica nella misura pari al 50% della spesa del personale a tempo indeterminato (art.1 – comma 421 Legge di Stabilità 2015)", la spesa della dotazione organica della Provincia di Lecco, che alla data dell'08.04.2014 era consistente in € 8.450.441,00 è stata ridotta a € 4.225.220,00.

La Circolare n. 1/2015 “Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Art. 1, commi da 418 a 430, della L.23 dicembre 2014, n. 190”, emanata dai Ministri per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e per gli Affari regionali e le autonomie in data 30.01.2015, con particolare riferimento all’obbligo delle amministrazioni di procedere alla riduzione della dotazione organica di cui al comma 421, ha richiamato espressamente, in relazione al personale soprannumerario, anche l’applicazione delle disposizioni “dell’articolo 2, comma 3, del decreto L.31 agosto 2013 n. 101”, sia in relazione al contenimento della spesa che in relazione alle diverse procedure di mobilità connesse alle funzioni. Pertanto la Provincia ha deciso di procedere alla ricognizione dei requisiti delle posizioni dei lavoratori e dei dirigenti che potevano risultare in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi applicati prima dell’entrata in vigore del D.L. n. 201/2011 (Decreto Monti) o che li potessero conseguire in tempo utile per maturare la decorrenza del medesimo trattamento entro il termine del 31 dicembre 2016 senza penalizzazioni. Conseguentemente, con i Decreti deliberativi del Presidente, d’intesa con il Direttore Generale, n. 44 del 15 aprile 2015 e successivo integrativo n. 57 del 15 giugno 2015 sono stati individuati e dichiarati in soprannumero e collocati in pensionamento anticipato n. 22 dipendenti, di cui n. 3 dirigenti; operazione che consentirà, a regime dal 01.01.2017, una riduzione di spesa della dotazione organica pari a € 928.569,17.

La L.R. 8 luglio 2015, n. 19 ha stabilito che le funzioni in materia di Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca sono revocate mentre sono confermate in capo alle province le funzioni in materia di Protezione Civile, Cultura, Turismo e Sport, Servizi Sociali, Sviluppo economico, Formazione professionale, Vigilanza ittico – venatoria.

La deliberazione della Giunta Regione Lombardia n. X/4570 del 17.12.2015, ad oggetto: “Approvazione dell’elenco del personale delle province delle funzioni riassunte da Regione Lombardia alla data dell’8/4/2014 e inquadramento a seguito delle L.R. 19/2015 e 32/2015”, ha stabilito che il personale delle province addetto ai settori agricoltura, foreste, caccia, pesca, transiterà dal 01.04.2016 nell’apposito elenco regionale di cui all’art. 9 comma 2 della L.R. 19/2015. Il personale dipendente della Provincia di Lecco interessato è pari a n. 14 unità, individuate con Decreto deliberativo del Presidente, d’intesa con il Direttore Generale, n. 94 del 30 ottobre 2015.

Allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, l’art. 15 del D.L. 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modifiche dalla L.6 agosto 2015 n. 125, prevede che:

- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le province autonome, definiscono, con accordo in Conferenza unificata, un piano di rafforzamento dei servizi per l’impiego;
- nelle more dell’attuazione del processo di riordino delle funzioni connesse alle politiche attive del lavoro e al solo fine di consentire la continuità dei servizi erogati dai centri per l’impiego, le province e le città metropolitane possono stipulare, a condizione che venga garantito l’equilibrio di parte corrente nel periodo interessato dai contratti stessi, contratti di lavoro a tempo determinato ai sensi dell’articolo 4, comma 9, terzo periodo, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, e successive modificazioni, alle medesime finalità e condizioni, per l’esercizio dei predetti servizi, e con scadenza non successiva al 31 dicembre 2016, anche nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l’anno 2014.

Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica 14 settembre 2015 ha fissato i criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale. A tale riguardo, con Decreto deliberativo del Presidente, d’intesa con il Direttore Generale, n. 97 del 13 novembre 2015, sono stati dichiarati in esubero i nominativi di n. 88 dipendenti provinciali.

Per quanto riguarda l’assetto organizzativo, con decreto del Presidente n. 54 del 14 dicembre 2014 e successivi decreti integrativi n. 20 del 15 ottobre 2015 e n. 22 del 12 novembre 2015, gli incarichi dirigenziali sono stati prorogati sino al 31 marzo 2015, e comunque fino a quando sarà operativa ed efficace la norma che stabilirà quali funzioni rimarranno in capo alla Provincia e

quali dovranno essere trasferite. Conseguentemente sono state prorogate per lo stesso periodo le Posizioni organizzative e attribuite le indennità di responsabilità.

### **PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DEL BILANCIO E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA. GESTIONE DELLA CONTABILITA' DELL'ENTE IN ESERCIZIO PROVVISORIO PER GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO. PREDISPOSIZIONE CERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI A FINI CONTABILI E FISCALI. ☺**

Il Settore Bilancio ha come obiettivo principale e strategico lo svolgimento di un'attività di supporto diretta a soddisfare le esigenze di funzionamento degli altri servizi provinciali.

Lo stato di realizzazione degli obiettivi del Piano delle Performance – Piano esecutivo di gestione (PDO - PEG) evidenzia che le finalità più strategiche contenute nelle missioni e nei programmi del Documento Unico di Programmazione (DUP) sono state raggiunte, almeno per quanto rientra nelle competenze e possibilità esclusive di questo Settore.

I principali adempimenti collegati alla programmazione finanziaria e alla rendicontazione sono stati pienamente rispettati. L'attività di registrazione di impegni, accertamenti e atti di liquidazione è sempre più cospicua e fortemente "appesantita" nei tempi dai nuovi adempimenti (controllo regolarità contributiva, fiscale, ecc.). Nel corso del 2015 sono stati assunti 3.999 impegni e 587 subimpegni di spesa in un tempo medio di 3 giorni.

Si è riusciti a garantire tempi medi di pagamento dei creditori molto veloci, naturalmente non tenendo conto dei ritardi forzati nel pagamento delle spese in conto capitale imposti dalle norme sul patto di stabilità. In particolare l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture, della Provincia di Lecco per gli anni 2013 e 2014 è rispettivamente di 7,87 giorni e di 9,72 giorni. Il dato è stato elaborato sulla base della metodologia indicata dal DPCM del 22 settembre 2014, considerando anche i pagamenti in contratti di appalto di lavori pubblici. L'indicatore è calcolato come "la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento". A decorrere dall'anno 2015, l'indicatore è stato calcolato anche con cadenza trimestrale. Su base annuale l'indicatore di tempestività dei pagamenti, relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture, della Provincia di Lecco calcolato come previsto dalla circolare n.3 prot. 2565 del 14 gennaio 2015 è pari per l'anno 2015 a -2,99. Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni.

Nel caso in esame essendo negativo indica che l'Amministrazione procede al pagamento delle fatture relative a transazioni commerciali mediamente prima della scadenza delle stesse. A partire dal 3° trimestre 2015 il calcolo dell'indicatore è stato adeguato a quanto disposto dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 22 del 22/07/2015, che dispone di tener conto solo dell'imponibile al netto dell'IVA nel caso di fatture in regime di scissione dei pagamenti (cosiddetto Split Payment) di cui all'art.17-ter del D.P.R. n. 633/1972.

L'obiettivo di gestire la contabilità dell'Ente, in particolare per il 2015 in esercizio provvisorio, gli strumenti di programmazione e di predisporre le certificazioni e dichiarazioni a fini contabili e fiscali è stato pienamente raggiunto.

### **OSSERVATORIO SCOLASTICO PROVINCIALE. ☺**

Nell'anno 2015 sono stati raccolti i dati sulla scolarità degli Istituti Superiori Statali e Paritari e dei Centri di Formazione Professionale della Provincia di Lecco per l'implementazione della banca dati che costituisce l'Osservatorio scolastico.

In particolare sono stati acquisiti i dati concernenti gli esiti finali dell'anno scolastico 2014/2015, le iscrizioni all'anno scolastico 2015/2016 e il pendolarismo scolastico.

I dati acquisiti sono stati analizzati ed elaborati su schede di dettaglio e di riepilogo. I report creati sono pubblicati sul sito internet istituzionale nella pagina dedicata all'osservatorio scolastico.

Le informazioni raccolte ed elaborate consentono di operare scelte strategiche e mirate nel campo dell'istruzione e della formazione per rafforzare il sistema dell'orientamento.

Sono stati monitorati ed elaborati i dati relativi alle iscrizioni alle classi prime delle scuole superiori e ai C.F.P. per l'anno scolastico 2015/2016, che mettono in evidenza le scelte dei

percorsi di studio superiori effettuati dagli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado.

Il monitoraggio e lo studio dei dati rilevati consente di verificare l'effettiva rispondenza dell'offerta formativa provinciale rispetto alla domanda, al fine di proporre percorsi di studio coerenti con le aspirazioni degli studenti, tenuto conto della vocazione territoriale della nostra provincia.

Al termine dell'anno scolastico 2014/2015 sono stati rilevati gli esiti degli esami di maturità e di qualifica, fotografando il flusso degli studenti in uscita dal sistema scolastico. I dati sono stati acquisiti dagli Istituti Superiori e dai Centri di Formazione Professionale e il report realizzato è stato pubblicato sul sito internet istituzionale. L'attenzione è stata posta sulle tipologie di: titolo conseguito (qualifica o diploma), istituzione scolastica (Istituto statale, paritario o cfp), offerta formativa (liceo, istituto tecnico, istituto professionale, leFP) e indirizzo di studio. I dati elaborati hanno permesso di analizzare l'offerta di professionalità in uscita dal sistema scolastico, pronta ad affrontare il mercato del lavoro. Il lavoro di elaborazione realizzato è stato messo a disposizione dell'Osservatorio del Mercato del lavoro per le periodiche analisi dei flussi degli studenti in uscita dal sistema scolastico e del fabbisogno di personale delle imprese e delle istituzioni.

Il 13 ottobre 2015 è stata presentata al Comitato di coordinamento della rete scolastica l'Indagine Fabbisogni professionali e domanda di lavoro in Provincia di Lecco, realizzata nell'ambito del progetto "Polo di eccellenza per il mercato del lavoro in provincia di Lecco - fase 2", a supporto della progettazione del piano dell'offerta formativa. L'indagine ha permesso non solo di conoscere il fabbisogno di figure professionali segnalato dalle imprese, ma anche di verificare la domanda effettivamente attuata (assunzioni, lavoratori avviati).

## **REALIZZARE POLITICHE ATTIVE E AZIONI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE DISABILI E DELLE FASCE DEBOLI. ☺**

Il Servizio Collocamento Disabili e Fasce Deboli ha svolto nel 2015 azioni e interventi di contrasto all'esclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, in attuazione della L. n. 68/99 e a favore dei soggetti svantaggiati (così come individuati dalla Comunità Europea) attraverso il sostegno alla formazione e all'inserimento lavorativo.

Sebbene il persistere della crisi economica abbia contribuito a rendere più difficile l'inserimento delle persone disabili, il Servizio è stato in grado nel corso del 2015 di favorire l'accesso al mondo del lavoro attraverso l'elaborazione di politiche attive, buone prassi, progetti e sperimentazioni che hanno coinvolto oltre che le persone disabili, istituzioni, enti, aziende, associazioni, cooperative, comunità, famiglie e privato sociale in genere, in uno spirito positivo di collaborazione e condivisione. Di seguito le azioni svolte dal Servizio nell'anno 2015:

Gli iscritti nell'anno sono stati 616, il 98% è stato preso in carico entro 50 giorni dal Servizio con il Colloquio Specialistico e i percorsi di politica attiva. Gli avviati al lavoro nell'anno sono stati 363.

Particolarmente intenso è stato infatti il rapporto con le aziende del territorio, sono oltre 2300 i posti riservati alle persone con disabilità e a fine 2015 solo 44,5 di questi sono risultati non ancora coperti.

Dopo un periodo di sospensione, nell'anno 2015 il Servizio ha ripristinato lo strumento della Convenzione ex art. 14 del D.Lgs.276/2003 che prevede la copertura della quota disabili per l'azienda attraverso l'esternalizzazione di una commessa di lavoro presso una cooperativa di tipo B. La Convenzione mira a definire un accordo tra il Servizio e l'azienda e la cooperativa presso la quale sarà assunta con contratto di almeno 12 mesi la persona disabile: quest'anno n.17 le convenzioni stipulate che hanno permesso l'assunzione di 32 disabili presso cooperative sociali.

Il Servizio ha particolarmente investito nel tirocinio sia finalizzato all'inserimento lavorativo sia come strumento di formazione e orientamento al lavoro, soprattutto per i più giovani.

Nell'anno infatti sono stati 313 i tirocini effettuati per una spesa complessiva di oltre 660.000 euro. Questo strumento risulta essere molto utile sia per l'azienda che può valutare la persona disabile nel proprio contesto di lavoro sia per il disabile stesso che può sperimentarsi e capire se l'azienda è adatta alle sue capacità.

Anche nel 2015 l'Adozione Lavorativa, introdotta dal Servizio ormai da dieci anni, ha rappresentato uno strumento efficace e molto apprezzato di politica attiva, in grado di fornire una possibile collocazione lavorativa per quelle persone, fortemente compromesse, che non potrebbero mai essere inserite in un contesto di lavoro normale.

L'inserimento prevede l'erogazione di una Borsa Lavoro che, nella quasi totalità dei casi, è un'integrazione all'assegno di assistenza, alla pensione di invalidità, o altro beneficio, già percepiti dalle persone disabili coinvolte.

Nell'anno 2015 sono stati stipulati con le aziende n. 214 patti di adozione per un valore complessivo di € 1.359.100. Conseguentemente sono stati attivati n. 236 tirocini di adozioni lavorative a favore di persone disabili, di cui il 70% affette da disabilità intellettiva e psichica, e sono state erogate borse lavoro per una spesa complessiva di 560.200 euro.

Nel 2015 si sono iscritte al Servizio n. 246 persone e il 99% di queste è stata presa in carico entro 30 giorni. A favore delle persone iscritte sono stati attivati complessivamente n. 200 tirocini e sono state effettuate n. 34 assunzioni nei tempi concordati con le aziende.

### **SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE - PROMOZIONE DELLA LETTURA. ☺**

Il servizio sistemico è essenziale per garantire varietà informativa al patrimonio documentario complessivo ed equilibrio nell'acquisto delle novità editoriali.

Il Sistema ha realizzato tre mostre librerie (acquisto centralizzato di libri) per garantire il rinnovamento qualitativo, la revisione e l'incremento del patrimonio documentario, con l'obiettivo dello svecchiamento delle raccolte e dell'integrazione delle dotazioni carenti a livello sistemico.

Nel corso dell'anno sono stati acquistati e distribuiti alle biblioteche 946 volumi: la contrazione delle risorse disponibili ha pesato notevolmente sul numero dei volumi acquistati dal Sistema.

Nella convinzione che la promozione del libro e della lettura per i bambini e i ragazzi sia un'opportunità che il Sistema deve offrire alla comunità per creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura fin dalla tenera età, sono stati promossi due progetti rivolti alla fascia d'età 6-14 anni. L'attività si è articolata nella: - distribuzione ai circa 13.000 alunni della scuola primaria del libretto "BIBLIOESTATE 2015 L'appetito vien leggendo!", che contiene 62 titoli di libri; - distribuzione ai circa 8.000 alunni della scuola secondaria di primo grado del libretto "Facce da Libro" che contiene 42 titoli di libri.

In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2015 il Sistema Bibliotecario ha aderito al progetto *NATI PER LEGGERE*, volto alla diffusione di attività di promozione della lettura ad alta voce per bambini in età prescolare e di attività a sostegno delle biblioteche. Le biblioteche e i bibliotecari, con azioni informative ed iniziative personalizzate, consigliano i genitori nella scelta di un repertorio di letture adatte e forniscono un servizio di prestito e di lettura in biblioteca. I pediatri di famiglia e delle ASL sensibilizzano i genitori sull'utilità della lettura ai bambini a seconda delle diverse fasce di età.

Il Sistema aderisce a MediaLibraryOnLine (MLOL), primo network italiano di biblioteche pubbliche per la gestione di contenuti digitali. MLOL è la piattaforma italiana per il "prestito digitale" nelle biblioteche italiane. Attraverso MLOL l'utente può (da casa o in biblioteca): consultare banche dati ed enciclopedie, leggere le versioni edicola dei quotidiani o di altri periodici, ascoltare e scaricare audio musicali, visionare video in streaming, ascoltare e scaricare audiolibri, assistere in live-casting ad eventi organizzati dalle biblioteche o rivederne le registrazioni, consultare manoscritti e testi antichi in formato immagine, leggere libri digitalizzati attraverso tipologie diverse di e-book Reader. Il servizio è a disposizione di tutti gli utenti di tutte le biblioteche del Sistema. Gli accessi complessivi a tutte le sezioni della biblioteca digitale sono stati n.29.403 per conto di n.1.711 utenti che hanno effettuato n.40.420 consultazioni e n.1.315 prestiti di e-book.

### **SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI LECCO. ☺**

Il Sistema oggi accoglie 29 musei di differente tipologia e raccolte museali situati in un contesto paesistico di grande valore, dalla Brianza alla Valsassina e alla Valle San Martino.

Il Sistema ha realizzato attività di comunicazione e promozione per ampliare la conoscenza del Sistema e dei musei attraverso:

- partecipazione con uno stand dedicato al Sistema alla 14<sup>a</sup> edizione di *Agrinatura - the rural Expo* (1/3 maggio) presso il Centro espositivo LarioFiere di Erba;
- organizzazione della mostra documentaria *1915-1918 Guerra! Tracce per pensare* in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale (7/22 novembre) negli spazi espositivi del Monastero di Santa Maria del Lavello a Calolziocorte, curata dal Sistema;
- valorizzazione delle iniziative organizzate dai singoli musei attraverso la loro promozione sul sito web del Sistema;



- partecipazione con uno stand dedicato al Sistema alla 15° edizione di *Agrinatura – winter edition* (5-6-7-8 dicembre) presso il Centro espositivo LarioFiere di Erba;
- aggiornamento e stampa dei depliant informativi del Sistema Museale;
- realizzazione dei pannelli informativi per i nuovi musei entrati a far parte del Sistema;
- realizzazione dell'iniziativa "*Tra monti e acque... il nostro territorio racconta 2015*" sul tema comune dell'alimentazione e caratterizzata da un ricco calendario di iniziative programmate che ha visto un'estensione del periodo in occasione di Expo (giugno/ottobre) nei musei e luoghi di pregio artistico-culturale del territorio lecchese;
- partecipazione al Festival Terra e Acqua di BatEvents;
- aggiornamento e stampa in lingua italiana e inglese degli itinerari *Simple Ways - dai musei al territorio verso Expo e oltre*;
- realizzazione del progetto *Apparati espositivi permanenti al servizio dei musei del Sistema Museale* presentato a Regione Lombardia a valere sull'avviso unico 2015 e cofinanziato con D.D.S. n.9175 del 3 novembre 2015.

Con deliberazione di Giunta Regionale del 18 settembre 2015 n. 4050 è stato confermato il riconoscimento del "Sistema Museale della Provincia di Lecco" ottenuto nel 2009. Alla fine del 2013 il Sistema raccoglieva 20 musei di differente tipologia. Durante l'anno successivo hanno aderito altri 8 musei, mentre nel corso del 2015 ha aderito un museo. Il trend delle adesioni è in crescita e la gestione è diventata più articolata e maggiormente interessante a livello di offerta. Il gradimento da parte dei musei sui servizi offerti e sulle attività realizzate nel corso del 2015 è risultato estremamente positivo. Il 100% dei questionari raccolti in occasione dell'Assemblea del Sistema in data 10 dicembre evidenzia un gradimento >di 3 su 4 punti.

### **PROGETTAZIONE DI INTERVENTI SULLA BASE DI BANDI STATALI O REGIONALI A TOTALE/PARZIALE COPERTURA ECONOMICA E CON ESCLUSIONE DAL PATTO DI STABILITA'. ☺**

L'obiettivo è stato introdotto a seguito dell'approvazione in via definitiva del Bilancio di previsione 2015. Le rilevanti restrizioni in materia di finanza pubblica non hanno reso possibile, negli ultimi esercizi, redigere un Piano delle Opere Pubbliche.

Le possibilità di intervento per l'esercizio 2015, nell'ambito dell'edilizia scolastica, sono legate all'emanazione di bandi di finanziamento da parte dello Stato o della Regione Lombardia, che prevedano contestualmente la possibilità di non incidere sul patto di stabilità dell'Ente.

Allo scopo di partecipare al bando di cui alla D.G.R. Lombardia n. 3293 del 16/03/2015 in attuazione all'art. 10 del D.L. 12/09/2013 n. 104 (Decreto Mutui) sono stati redatti i seguenti progetti:

- Progetto esecutivo per interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Bertacchi in Lecco;
- Progetto esecutivo per interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Bovara in Lecco;
- Progetto esecutivo per interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Fiocchi in Lecco;
- Progetto esecutivo per interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Parini in Lecco;
- Progetto preliminare per interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa e alla messa in sicurezza delle aree esterne.

Con Decreto 01/09/2015 del MIUR, pubblicato in G.U. il 27/10/2015 n. 250 dell'08/05/2014 i suddetti progetti hanno ottenuto il finanziamento.

Ai fini della partecipazione al bando MIUR per il co-finanziamento di "indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici pubblici" in attuazione all'art. 1 comma 177 della L. 107/2015, sono stati predisposti i documenti relativi all'indagine da effettuare presso l'Istituto Parini in Lecco e l'Istituto Viganò in Merate. Con decreto MIUR in data 10/12/2015 n. 933 l'indagine presso l'istituto Parini è stata finanziata, mentre l'indagine presso l'istituto Viganò è in graduatoria.

L'ufficio Progettazione ha inoltre redatto i progetti preliminari e definitivi-esecutivi dei seguenti interventi urgenti e necessari per dare risposta alle esigenze manifestate dalle Dirigenze scolastiche, condivise dell'Amministrazione, di organizzare spazi didattici maggiormente utilizzabili, in linea con l'organizzazione dell'offerta formativa:

- Adeguamento funzionale degli spazi didattici presso l'Istituto Agnesi di Merate;
- Adeguamento funzionale degli spazi didattici presso l'istituto Greppi di Monticello.

L'ufficio ha completato gli adempimenti di presentazione della documentazione tramite piattaforma GEFO per la rendicontazione finalizzata all'erogazione del co-finanziamento di Regione Lombardia di cui al Decreto n. 3811 dell'08/05/2014 – Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani per i seguenti interventi:

- Interventi di riqualificazione della palestra presso l'Istituto di Istruzione Superiore Parini in Lecco;
- Interventi di riqualificazione della palestra presso l'Istituto di Istruzione Superiore Bachelet in Oggiono;
- Interventi di riqualificazione della palestra presso l'Istituto di Istruzione Superiore Agnesi in Merate;

Da ultimo, a seguito della disponibilità di fondi trasferiti da Regione Lombardia è stato redatto il progetto preliminare e il progetto definitivo-esecutivo per interventi di manutenzione straordinaria presso l'Istituto Rota di Calolziocorte.

L'ufficio inoltre:

- ha predisposto le pratiche presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio e presso il Comune di Varenna (autorizzazione paesaggistica) per la posa di una tendostruttura presso Villa Monastero;
- ha svolto l'attività di RUP relativamente all'intervento recupero sentieri storici (curato dal Settore Cultura con professionista esterno)

## **SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E MARKETING DEL SISTEMA TURISTICO LAGO DI COMO E DEL TERRITORIO LECCHESE. ☺**

Con decreto n. X/3332 del 27.03.2015 Regione Lombardia ha promosso l'accordo quadro di sviluppo territoriale per la definizione di Progetti territoriali integrati espressione del partenariato locale, al fine di valorizzare e potenziare l'attrattività dei territori lombardi nel semestre dell'evento EXPO MILANO 2015.

La Provincia ha portato a termine le azioni e le rendicontazioni del progetto unitario per il territorio lecchese "*Expolake lecco: green, healthy, smart land*" cofinanziato da Regione Lombardia a gennaio 2015 che ha proposto una serie di azioni da attuarsi durante il semestre Expo. Il partenariato ha espresso la volontà di presentare la progettualità "*Expolake lecco: green, healthy, smart land 2*", contenente la prosecuzione delle attività precedenti, integrate con nuove proposte avanzate da altri soggetti pubblici e privati. Il progetto è stato cofinanziato, attuato e coordinato, nonché rendicontato nei termini previsti.

In ottica EXPO il Servizio ha incrementato la collaborazione con il Comune di Lecco, per la condivisione di prodotti turistici e per la programmazione delle attività realizzate durante il periodo maggio/ottobre 2015. E' proseguita la collaborazione con la Camera di Commercio nell'ambito del progetto EcoSmartLand, in particolare sono state segnalate le attività di operatori turistici in relazione alle tematiche dei laboratori del progetto nonché alla condivisione delle azioni per i laboratori Montagna e Food.

La Guida all'ospitalità 2015 è stata aggiornata e stampata in collaborazione con la Provincia di Como. E' stata realizzata una serie di prodotti cartacei e digitali per promuovere destinazioni-prodotto e itinerari tematici "openair", tra cui:

- schede informative-prodotto Expolake - Vivi un'esperienza...
- cartine escursionistiche ExpoLake - Vivi un'esperienza...Openair.

Nell'ambito del Sistema Turistico Lago di Como (STLC) l'attività si è svolta in collaborazione con la Provincia di Como. Nel 2015 il ruolo di coordinatore del STLC era assegnato alla Provincia di Como e la Provincia di Lecco ha partecipato attivamente alle riunioni della cabina di regia, organismo decisionale del Sistema e ai rapporti istituzionali con il competente ufficio regionale.

Sono stati realizzati interventi sia in coerenza con le linee definite all'interno del STLC mediante la promozione del brand "Lago di Como", sia con specifica attenzione alle aree turistiche Brianza, Valsassina e Lago, mediante il costante aggiornamento del portale [www.lakecomo.it](http://www.lakecomo.it) e l'invio di newsletter mensile.

In linea con le nuove tendenze web, si mantiene attivo un canale di promozione che utilizza i principali Social Network per la diffusione e la promozione delle attrattive del territorio: specifici account su Facebook, Twitter e Google+ vedono la pubblicazione costante di post che hanno

portato, senza alcuna inserzione a pagamento, a raggiungere e fidelizzare oltre 2000 “like” con punte di visualizzazione che hanno raggiunto e superato quota 8000.

A livello locale è stato fornito materiale di interesse turistico in occasione di Fiere e incontri organizzati dalla Provincia di Lecco. Sono stati organizzati e coordinati tour con alcune riviste di settore per la realizzazione di redazionali sulle attrattive turistiche del territorio. E' stato assicurato il supporto logistico e organizzativo, con il coinvolgimento di operatori turistici locali, per una serie di riprese di programmi RAI che si sono occupati del territorio del Lago di Como, come una puntata di Lineablu interamente dedicata e delle rubriche di cucina locale e artigianato all'interno di Geo&Geo.

Il Servizio ha inoltre coordinato e interamente pianificato, avvalendosi di operatori del territorio, un “Educational tour” nel lecchese “Living the charming lakes in Varese and Lecco”, alla fine del mese di settembre, che ha visto partecipare una decina di Agenti di Viaggio stranieri.

Nel mese di settembre il servizio Turismo ha coordinato e pianificato con l'emittente televisiva nazionale Sky ben due puntate della popolare trasmissione di Bike Channel “in bici con Filippa”.

### **VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP. ☺**

Il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) rappresenta uno strumento di pianificazione territoriale che orienta le pianificazioni comunali con un approccio equilibrato, proponendo criteri di sostenibilità basati sulla corretta verifica delle dinamiche territoriali, l'attenzione al disegno delle trasformazioni rispetto al tessuto esistente e l'attuazione di interventi di mitigazione e compensazione in accompagnamento alle trasformazioni.

Nel 2015 si è potuta riscontrare l'efficienza e l'efficacia del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), recentemente “revisionato” con l'introduzione di approfondimenti volti sia alla tutela paesaggistica ed ambientale, sia allo sviluppo del sistema produttivo lecchese secondo criteri di sostenibilità. La partecipazione ai tavoli regionali inerenti la L.R. 12/2005 “legge per il governo del territorio” ha consentito di verificare e ribadire l'importanza del ruolo della pianificazione sovracomunale nella “governance territoriale”.

In particolare, nell'ambito dell'aggiornamento del PTR (Piano Territoriale Regionale) a seguito della L.R. 31/2014, la Provincia ha partecipato attivamente alla definizione degli “ambiti territoriali omogenei” finalizzati alla quantificazione ed al monitoraggio del consumo di suolo.

Il Settore partecipa ad incontri ed iniziative riguardanti progetti individuati nel PTCP e proposte di *agende strategiche di coordinamento locale*.

Il PTCP definisce, in particolare, delle “soglie di sovracomunalità” oltre le quali, per la realizzazione degli interventi, viene richiesto un confronto con i Comuni circostanti e con la Provincia.

L'impostazione del PTCP consente una cooperazione con i Comuni, in un'ottica di sussidiarietà, nel rispetto dei principi di sostenibilità dello sviluppo dettati dalla Comunità Europea, dallo Stato e dalla Regione.

### **SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (S.I.T.).☺**

Ai fini di una pianificazione territoriale sempre più attenta ai mutamenti della realtà, sono proseguite le azioni volte ad arricchire la conoscenza del territorio, ottimizzando le potenzialità del SIT integrato (art. 3 della L.R. 12/2005) attraverso la gestione condivisa del database topografico e il miglioramento dei servizi di fruibilità dell'informazione.

Continuo è l'aggiornamento dei contenuti del portale cartografico della Provincia di Lecco (WEBSIT), lo strumento tecnologico che raccoglie in un unico sito web le informazioni cartografiche e alfanumeriche del nostro territorio, mettendole a disposizione di cittadini, di professionisti e di tutti i soggetti interessati. Il sito rende disponibile on line (in modo immediato e gratuito, con un sensibile risparmio di tempo, carta e risorse) un prezioso patrimonio di mappe e dati informatizzati: le basi geografiche di riferimento più comunemente utilizzate (cartografia tecnica, foto aeree) e diverse basi informative tematiche (uso del suolo, pianificazione territoriale, infrastrutture, ambiente e paesaggio).

Il WEBSIT utilizza un processo di produzione, distribuzione ed evoluzione del software basato sulla sua libera circolazione (“Open Source”), permette la pubblicazione in internet di dati cartografici a costi contenuti, secondo i canoni della Direttiva INSPIRE, tra i cui obiettivi figura la possibilità di rendere disponibile una quantità di dati maggiore e di qualità più elevata ai fini dell'elaborazione delle politiche comunitarie e della loro attuazione negli Stati membri a qualsiasi

livello. Inoltre, il servizio utilizza interfacce di navigazione secondo standard di accessibilità dettati dal CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione), ora DigitPA (Ente nazionale per la digitalizzazione della pubblica amministrazione).

In particolare, nel 2015, pur nella carenza di risorse finanziarie, è stato aggiornato con la collaborazione del Servizio ICT il sito internet del WEBSIT, sia a livello di impostazione della struttura (per facilitarne accesso e navigazione) sia a livello di contenuti (per incrementarne l'utilità).

Nell'anno 2015 è proseguito l'aggiornamento del quadro delle conoscenze per il potenziamento del Sistema Informativo Territoriale al fine di realizzare un SIT integrato tra Provincia, Regione ed Enti Locali, che permetta di costruire una piattaforma di interscambio e la condivisione dei dati territoriali.

### **TUTELA DELLE ACQUE E DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI. ☺**

In materia di risorse idriche la vigente normativa riconosce alla Provincia una serie di funzioni di carattere autorizzativi, di controllo e vigilanza che sono state perseguite attraverso:

- istruttoria e revisione delle pratiche relative alle autorizzazioni allo scarico in corpo d'acqua superficiale provenienti sia da pubbliche fognature, che da abitazioni o attività produttive, in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006;
- istruttoria sia tecnica che amministrativa delle pratiche relative alla delega assegnata alle Province in materia di derivazione di acque pubbliche. Tale attività risulta estremamente complessa ed articolata in quanto la Provincia deve contemperare gli interessi degli operatori pubblici e privati con le esigenze di tutela del territorio e di una risorsa fondamentale quale l'acqua;
- gestione catasto informatico pratiche di concessione di derivazione;
- effettuazione sopralluoghi di verifica e controllo in ordine ad episodi e segnalazioni di scarichi non autorizzati ed effettuati con modalità non conformi a quanto prescritto dalla vigente normativa;
- implementazione del SIRE Acque-Sistema Informativo Regionale Acque attraverso l'inserimento dei dati inerenti le autorizzazioni allo scarico dei depuratori.

Il Servizio verifica la corretta attuazione delle linee di indirizzo impartite all'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito" della Provincia da parte del Consiglio Provinciale. In quest'ambito ha assunto particolare rilevanza la sinergia posta in essere dai due uffici per garantire l'affidamento in via definitiva del Servizio Idrico Integrato.

### **PROGETTI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE. ☺**

Sono state attuate iniziative dirette a sviluppare relazioni fra la Provincia, le imprese e le loro Organizzazioni e gli Enti locali, a favorire le azioni volte a promuovere e potenziare l'aggregazione dei produttori agricoli, a favorire i rapporti fra produttori e consumatori, a valorizzare le risorse forestali locali e a promuovere una maggiore conoscenza dell'agricoltura, dei prodotti e dei servizi che la comunità locale può ottenere dalle imprese agricole.

In generale, l'attività del Servizio Agricoltura è stata limitata dalle scarse risorse finanziarie disponibili.

Con i trasferimenti provenienti da Regione Lombardia – Organismo Pagatore Regionale (O.P.R.), le uniche attività di promozione, informazione e divulgazione che è stato possibile realizzare sono state le seguenti:

- con la fine dell'anno scolastico 2014/2015, è terminata l'attività rivolta agli alunni delle scuole lecchesi realizzata dai soggetti selezionati dalla Provincia (Terrealte-Consorzio agricolo e agrituristico lecchese e Mondo Verde Società Cooperativa sociale), relativa ai progetti "Percorsi didattici integrati" (visita didattica presso un'azienda agricola precedute da un momento introduttivo e propedeutico) e "Quello che il mondo mangia" (studio e analisi delle differenti abitudini alimentari affermatesi nel tempo e nello spazio).

Sulla base delle risorse disponibili, gli stessi progetti ("Percorsi didattici integrati" e "Quello che il mondo mangia") sono stati riproposti anche per l'anno scolastico 2015/2016 e verranno realizzati ancora da Terrealte-Consorzio agricolo e agrituristico lecchese e da Mondo Verde Società Cooperativa sociale. La raccolta delle prenotazioni è iniziata nel mese di dicembre mentre l'attività proposta agli alunni terminerà a giugno 2016 con la fine dell'anno scolastico. La spesa complessiva impegnata è pari a € 19.959,04.

## **VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO DI VILLA MONASTERO - CASA MUSEO E GIARDINO BOTANICO (98,78%)**

A partire dal mese di agosto la Direzione Generale, con l'ufficio Eventi e Villa Monastero, ha curato e gestito l'organizzazione del prestigioso Convegno di Studi Amministrativi giunto alla sua 61<sup>a</sup> edizione, programmato per i giorni 17, 18 e 19 settembre presso Villa Monastero.

Durante questi tre giorni la prestigiosa Villa è stata al centro di dibattiti e discussioni di alto livello, con ospiti e relatori di grande caratura che si sono confrontati con il tema della disciplina dei contratti pubblici, nonché del contrasto alla corruzione, in relazione agli ambiti del diritto amministrativo e dell'economia, che devono agire in sinergia per rilanciare l'economia del Paese. In continuità con gli anni 2013-2014, anche nel 2015 il Servizio Affari Generali ha gestito, anche per la parte economico/finanziaria, tutte le attività precedentemente svolte dall'Istituzione di Villa Monastero, attraverso appositi capitoli di entrata e di spesa dove confluiscono gli introiti e dove vengono assunte le spese per la gestione del compendio.

In particolare, la gestione del 2015, a seguito di una intensa e impegnativa attività promozionale, ha fatto registrare un incremento progressivo di visitatori, che ha permesso di incrementare notevolmente gli introiti e mirare a una gestione di completo autofinanziamento del compendio.

Per Villa Monastero per il 2015 la Provincia di Lecco si è prefissata i seguenti obiettivi, anche in continuità con i progetti già avviati:

- incrementare l'attività promozionale, anche attraverso progetti mirati;
- aumentare il numero delle iniziative organizzate a Villa Monastero;
- incentivare la fruizione del giardino e della Casa Museo a un pubblico sempre più ampio e diversificato anche attraverso aperture straordinarie della Casa Museo;
- incentivare la collaborazione con soggetti ed enti esterni in progetti di valorizzazione, anche legati a Expo, quali l'attivazione di una convenzione con l'Associazione Torino Città Capitale Europea per includere Villa Monastero nel circuito di strutture museali che offrono l'Abbonamento Musei Lombardia Milano;
- implementare l'attività turistica;
- implementare l'attività didattica, anche attraverso un progetto di collaborazione con la Fondazione Minoprio incentrato sul Giardino Botanico.

La Provincia di Lecco è impegnata sul rilancio di Villa Monastero, che rappresenta una delle più forti attrattive turistiche e culturali del nostro territorio. È stato predisposto un programma ricco di iniziative di carattere culturale, tra cui mostre e concerti, che va ad arricchire il calendario delle tradizionali attività convegnistiche a Villa Monastero.

L'attività in corso può essere suddivisa in tre filoni di intervento, che di seguito si specificano:

Per il 2015 la promozione e la comunicazione sono state realizzate con il coordinamento dell'Ufficio Stampa della Provincia di Lecco, in particolare per quanto riguarda i rapporti con gli organi di informazione.

A fine 2015 è stata attivata anche la pagina ufficiale Facebook di Villa Monastero, utilizzata per promuovere la Villa in tutti suoi aspetti e per far conoscere all'ampio pubblico di Facebook tutte le iniziative realizzate.

Nel 2015 si è investito molto anche nella valorizzazione del bookshop attraverso la realizzazione di merchandising di qualità.

Per la promozione del Giardino botanico è stata riconfermata la collaborazione con Grandi Giardini Italiani, che si occupa di promuovere una rete di oltre 120 giardini in Italia e in Svizzera, attraverso i propri uffici stampa e comunicazione.

Ai fini della valorizzazione del compendio è stata riconfermata anche l'adesione all'Associazione Operatori Turistici di Varenna e Perledo.

Complessivamente, nel 2015 sono state organizzate n. 57 iniziative tra convegni a pagamento e altre iniziative di carattere culturale, tra cui n. 6 eventi espositivi. In particolare, per quanto riguarda gli eventi espositivi, si è mirato a organizzare eventi di lunga durata e di elevato valore culturale. È inoltre proseguita la programmazione delle iniziative per l'anno 2016.

Rispetto all'organizzazione delle iniziative sono state concentrate le risorse a disposizione su un numero minore di iniziative curando la qualità. Infatti, al 31 dicembre 2015 le iniziative sono risultate in numero minore rispetto al 31 dicembre 2014, poiché nel 2015 non è stato possibile promuovere e coorganizzare eventi a titolo gratuito per mancanza di risorse a disposizione.

L'attività convegnoistica ha avuto buoni risultati anche sulla base dei riscontri da parte degli utenti (nessuna contestazione, questionari di gradimento raccolti con una valutazione media di 9,11 su 10). L'attività convegnoistica di Villa Monastero è certificata ISO 9001:2008.

E' stata realizzata la 61° edizione del Convegno di Studi Amministrativi di Varenna, che si è tenuta dal 17 al 19 settembre 2015 sotto la direzione scientifica del Consiglio di Stato. I costi per l'organizzazione del convegno sono stati coperti interamente dagli introiti derivanti dalle quote di iscrizione e dai contributi assegnati.

Nel 2015 sono inoltre stati realizzati o avviati progetti specifici e in particolare:

- il progetto di restauro degli arredi e delle superfici lignei di Villa Monastero, realizzato sulla base di un protocollo di intesa con la Scuola per il restauro della Provincia di Monza e Brianza, sottoscritto nel 2014, che ha consentito, con minimi costi per la Provincia di Lecco, il restauro di importanti arredi lignei di Villa Monastero;
- il progetto di conservazione programmata dei materiali lapidei di Villa Monastero, in collaborazione con il CNR e il Politecnico di Milano, che verrà ultimato nel 2016;
- il progetto per il censimento e il monitoraggio delle piante del Giardino Botanico e l'aggiornamento cartografico, in collaborazione con la fondazione Minoprio: anche questo progetto, avviato nel 2015, si concluderà nel 2016.

#### **1.4 Le criticità e le opportunità**

Nella giornata del 22/3/2016 tutti gli obiettivi facenti parte del Piano della Performance sono stati analizzati dall'Organismo Indipendente di Valutazione, e confrontati con i Dirigenti e le Posizioni Organizzative direttamente responsabili.

In sede di consuntivo, l'ufficio Pianificazione e Controlli Interni ha rilevato la necessità di indirizzare i Settori ad una quantificazione più attenta degli obiettivi e indicatori, soprattutto laddove si riscontra il non raggiungimento totale dell'obiettivo. Si ritiene infatti necessario che nei reports i Dirigenti evidenzino in maniera più completa le cause di tale mancato raggiungimento e, se possibile, le strategie e i tempi in cui si perseguirà l'obiettivo.

#### **EQUILIBRIO DI BILANCIO**

Una grossa criticità legata all'esercizio 2015 riguarda l'equilibrio di bilancio che è stato raggiunto solo grazie a misure straordinarie autorizzate in via eccezionale da una normativa speciale, ed in particolare:

- all'applicazione dell'avanzo libero e destinato al bilancio di previsione iniziale per il mantenimento degli equilibri di parte corrente, in via straordinaria e solo per il 2015, come consentito dal D.L. n. 78/2015 convertito nella L. n.125/2015, per complessivi € 5.337.143,24;
- all'utilizzazione in via straordinaria per la spesa corrente solo del 2015, ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015 come convertito nella l. n. 125/2015, per € 2.856.202,22 delle risorse derivanti dalla rinegoziazione dei mutui stipulati dalla Cassa DD. PP. di Roma, autorizzata con deliberazione consiliare n. 32 del 20/5/2015;
- alla previsione, ai sensi dell'art. 8 – comma 13 ter del d.l. n.78/2015 come convertito nella l. n. 125/2015, di due contributi straordinari, concessi dal Ministero dell'Interno solo per il 2015, rispettivamente di € 497.373,01 per conseguire l'equilibrio di parte corrente e di € 168.384,88 all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali.

#### **PATTO DI STABILITA' ☹**

Purtroppo nell'anno 2015, nonostante i monitoraggi continui e come evidenziato nelle relazioni sulle bozze tecnico-contabili del bilancio 2015 e in ogni parere di regolarità tecnica e contabile sulle 10 proposte di variazione di bilancio nonché sulla proposta di bilancio 2015, l'Ente non è stato in grado di raggiungere l'obiettivo del patto di stabilità.

L'aggiornamento della situazione del patto di stabilità a tutto il 31.12.2015 rivela che la situazione è ulteriormente peggiorata ed è la seguente:

- il saldo finanziario accertato ai fini del patto di stabilità è di – 15,8 milioni di euro che porta a - 19,3 milioni di euro lo scostamento dall'obiettivo del patto di stabilità 2015, anche se questo obiettivo è migliorato da + 6,1 milioni a + 4,7 milioni grazie al bonus ottenuto dalla Regione per il patto regionale verticale;

- la ragione principale è lo squilibrio, più volte previsto, del saldo di cassa in conto capitale di – 11,1 milioni di euro a causa di riscossioni molto basse in conto capitale (3,2 milioni euro) rispetto ai pagamenti (14,3 milioni di euro);
- la causa di questo saldo negativo sono i pagamenti per la variante alla ex SS 639 Lecco-Bergamo che sono pari a 12,5 milioni di euro, quasi l'88% dei pagamenti totali in conto capitale;
- inoltre vi è la situazione negativa del saldo di parte corrente di – 3,5 milioni di euro determinata, in particolare, dalla necessità di applicare l'avanzo di amministrazione 2014 per raggiungere il pareggio di bilancio 2015.

Il mancato rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità 2015, porterebbe l'Ente a dover pagare nel 2016 una sanzione pari allo scostamento tra saldo raggiunto e obiettivo 2015, per un importo previsto in 20,5 milioni di euro. Se questa sanzione fosse confermata e non vi fossero durante il 2016 misure legislative di eliminazione o attenuazione della sanzione stessa, l'entità del disavanzo dell'Ente non potrebbe che imporre, senza alternative, la dichiarazione di dissesto.

Il nuovo DL degli Enti Locali approvato lunedì scorso dal governo contiene l'eliminazione della sanzione per il mancato rispetto del patto 2015 relativa alla restituzione allo Stato dello scostamento tra obiettivo e saldo realizzato (per noi 17,9 milioni di euro).

Nonostante questo però i tagli rimangono e probabilmente i tagli e i contributi straordinari 2016 definitivi verranno decisi da una Conferenza delle Autonomie Locali del 30/6/2016.

La maggior parte delle Province italiane non ha raggiunto l'obiettivo del patto di stabilità nel 2015 a causa della situazione finanziaria eccezionale che ha portato a legittimare l'utilizzo dell'avanzo per la parte corrente come strumento principale per raggiungere l'equilibrio.

### **CONTROLLI SUCCESSIVI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA 😊**

Già dal 2014 il Direttore Generale ha messo a sistema un'attività di controllo successivo, a campione, sulla regolarità amministrativa delle determinazioni dirigenziali, adottate ed esecutive, in collaborazione con un gruppo di lavoro intersettoriale. Gli esiti di tali controlli, a cadenza pressoché mensile, sono trasmessi regolarmente all'OIV e ai Dirigenti responsabili di settore e utilizzati anche ai fini della valutazione delle performance di dirigenti e posizioni organizzative. Nel corso del 2015 su 975 determinazioni dirigenziali con impegno di spesa ne sono state sorteggiate e sottoposte a controllo successivo da parte del Segretario Generale 112, corrispondenti al 11,49%.

L'attività di controllo svolta dal Gruppo ha portato ad effettuare delle importanti osservazioni tese al miglioramento nella stesura degli atti e della gestione dell'attività amministrativa al fine di garantire il principio della trasparenza senza dover in alcun modo comprimere il rispetto della privacy. Tra le più rilevanti, il gruppo ha proposto un miglioramento del software utilizzato per la gestione delle determinazioni e in particolare degli allegati contenenti dati sensibili (nello specifico inerenti lo stato di salute) in modo tale da restringe ulteriormente l'accessibilità di tali dati permettendone la visibilità solamente agli Uffici strettamente preposti (Servizio Collocamento disabili e fasce deboli, Settore Risorse Umane, Settore Bilancio). Tale attività deve proseguire anche negli anni successivi per portare ad una sempre maggiore trasparenza dell'attività amministrativa.

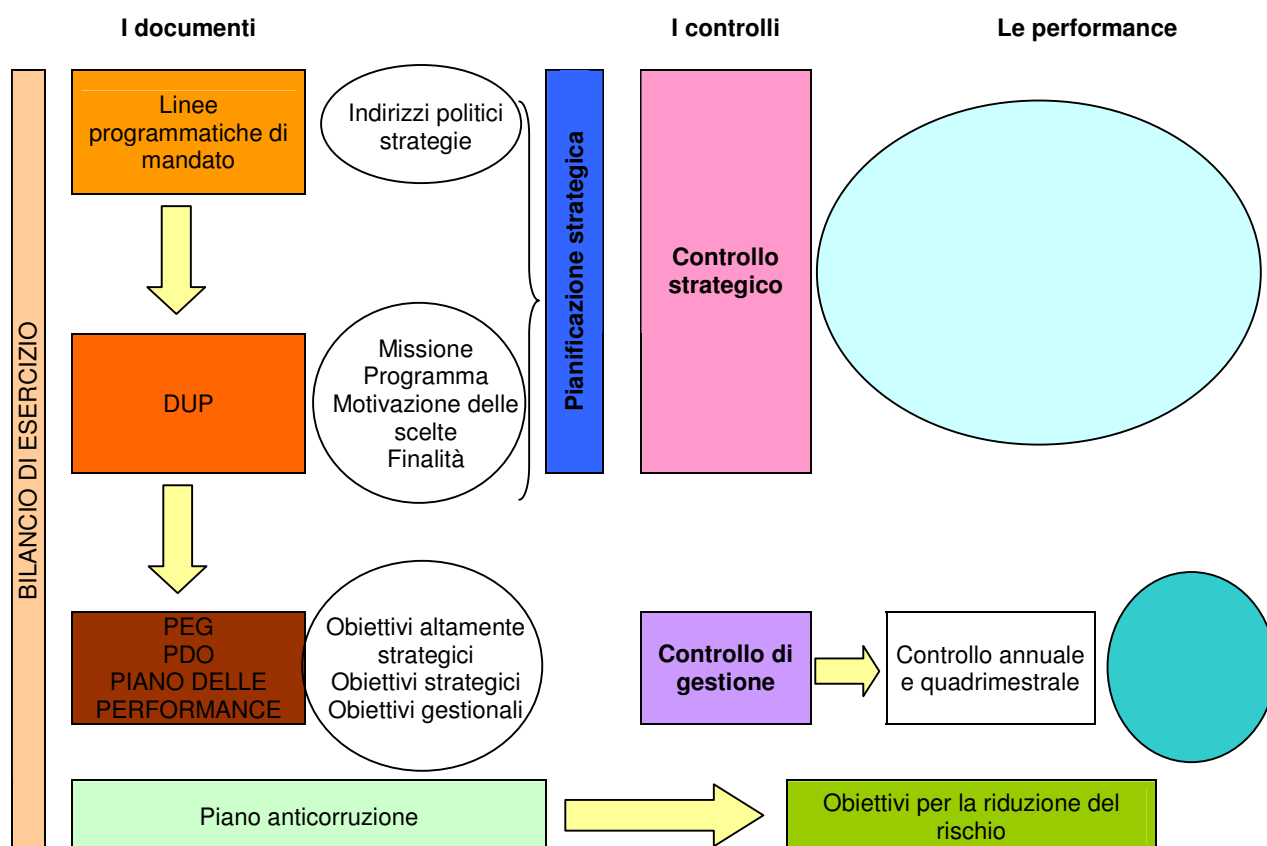
Tenuto conto che negli enti di piccole e medie dimensioni l'esiguità di risorse umane crea difficoltà in merito alla distinzione tra l'attività di gestione e l'attività di soprintendenza degli uffici e di direzione e che, pertanto, per l'esercizio dei controlli interni è auspicabile ricorrere a forme di collaborazione con altri enti, la Provincia di Lecco ha firmato una convenzione con la Comunità Montana Valsassina avente ad oggetto l'attività di controllo di regolarità sugli atti amministrativi della Comunità allo scopo di verificarne la conformità alle disposizioni di legge, statuto e regolamenti ai sensi dell'art. 147 – bis del D. Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.

## 2 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Il Piano della Performance, approvato con decreto deliberativo del Presidente n.121 del 04/12/2015, non è stato successivamente perfezionato, così come era accaduto nei precedenti esercizi, vista l'approvazione tardiva del documento e stante la straordinarietà dell'anno 2015.

### 2.1 Albero della performance

Ai fini di una rappresentazione sintetica e complessiva della performance dell'amministrazione, si propone l'albero della performance sviluppato nel Piano.



Nel 2015 nella Provincia di Lecco, le aree strategiche, corrispondenti ai Settori, sono state n. 14 nello specifico:

- Direzione generale
- Affari generali
- Polizia provinciale e sicurezza
- Protezione civile, trasporti e mobilità
- Centro servizi territoriale
- Risorse umane
- Bilancio e finanze
- Appalti di lavori, contratti espropri
- Formazione professionale, istruzione, lavoro, interventi sociali e politiche giovanili
- Cultura, beni culturali e servizio civile
- Pianificazione territoriale
- Patrimonio edilizio ed immobiliare, demanio, attività economiche e turismo
- Ambiente, ecologia, agricoltura e caccia e pesca
- Viabilità e grandi infrastrutture.



Nella logica dell'Albero della performance, ciascuna area strategica contiene uno o più obiettivi strategici, funzionali al conseguimento delle linee di mandato del Presidente. Ciò che caratterizza un obiettivo strategico è il fatto che richiede di norma, un orizzonte temporale di medio termine (almeno due/tre anni). Da ogni obiettivo strategico discendono uno o più obiettivi "operativi".

La logica dell'albero della performance si basa sull'individuazione di: obiettivi strategici, obiettivi gestionali o operativi previsti per il conseguimento degli obiettivi strategici; indicatori di performance che consentono di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi; azioni o fasi da intraprendere per raggiungere gli obiettivi.

Questi aspetti rappresentano alcuni elementi costitutivi del Piano della Performance, il documento di programmazione strategico, introdotto e disciplinato dal D.Lgs. 150/2009, che rappresenta il punto di partenza del ciclo di gestione della performance.

Ad oggi, la formalizzazione delle strategie di performance avviene attraverso la compilazione delle schede del Piano della performance. La scheda presenta un'integrazione con il ciclo di programmazione finanziaria attraverso l'indicazione dei correlati capitoli di PEG.

Si rimanda all'*allegato 3* in cui sono evidenziati i documenti del ciclo di gestione della performance con gli estremi degli atti di approvazione.

## **2.2 Obiettivi strategici**

Le schede-obiettivo degli obiettivi strategici, nelle quali sono esplicitate le quantificazioni degli indicatori rispetto ai target ed eventuali commenti e note dei settori, si possono trovare alla pagina web [http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2015/12/2015\\_PIANO-PERFORMANCE.pdf](http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2015/12/2015_PIANO-PERFORMANCE.pdf).

Da questi dati deriva la determinazione della percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (ALLEGATO 2).

## **2.3 Obiettivi e piani operativi**

Nella medesima pagina [http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2015/12/2015\\_PIANO-PERFORMANCE.pdf](http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2015/12/2015_PIANO-PERFORMANCE.pdf) sono presenti anche le schede-obiettivo gestionali operative.

Quest'anno, come già ricordato, non è stata effettuata nessuna variazione nell'anno, essendo il Peg – Piano della Performance definitivo stato approvato addirittura nel mese di dicembre.

Fino a tale data si è operato seguendo un Peg – Piano della Performance provvisorio.

## **2.4 Obiettivi individuali**

In applicazione a quanto previsto dal D.Lgs.n. 150/2009, l'articolo 7, comma 1, dispone che "Le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la performance organizzativa ed individuale. A tale fine adottano con apposito provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance".

Ai fini di un puntuale adeguamento ai principi della riforma, si è attuato un aggiornamento dei processi e della metodologia di valutazione già in uso che ha portato all'approvazione di un nuovo Sistema di misurazione e valutazione della Performance con delibera del C.P. n. 57 del 15/10/2015.

È stato messo a punto uno strumento di misurazione implementabile nel corso del tempo ed integrato con i documenti obbligatori adottati nell'ambito del Ciclo della Performance.

## **Personale Dirigente**

Secondo quanto disposto nel Sistema, ad ogni dirigente è attribuito un punteggio in base alla valutazione di quattro parametri: la performance organizzativa, la performance individuale, le competenze professionali e manageriali e la componente strategico-politica.

La performance organizzativa, alla quale vengono attribuiti massimo 15 punti, fornisce una misura dello stato di attuazione dei programmi e dei connessi impatti sui bisogni, nonché una valutazione sull'effettiva capacità dell'Ente di raggiungere i risultati che si prefigge, attraverso l'analisi del suo stato di salute. Il predetto punteggio può variare in diminuzione, fino ad un

massimo di -7,5, a seconda delle criticità o inadempienze emerse in fase di analisi della scheda relativa all'attuazione degli obblighi su anticorruzione e trasparenza.

La performance individuale, a cui sono attribuiti massimo 50 punti, misura il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati all'inizio del periodo di valutazione, distinguendoli per tipologia, comprendendo anche gli obiettivi connessi all'anticorruzione.

La metodologia prevede poi 30 punti per la valutazione delle competenze professionali e manageriali, alla quale collaborano anche i dipendenti, chiamati ad esprimere un giudizio sulle capacità gestionali dei dirigenti.

Infine 5 punti sono attribuiti alla componente strategico – politica che rende conto della reattività dei dirigenti nel recepire gli indirizzi politici e nel gestire i rapporti con l'utenza esterna.

A conclusione del processo di valutazione, nell'esercizio 2015, la media dei punti attribuiti al personale dirigente è di 92,63/100.

In base alla suddetta articolazione del sistema di valutazione viene attribuita la quota di trattamento accessorio.

### **Posizioni Organizzative**

In modo molto simile ai Dirigenti, ai titolari di Posizione Organizzativa è attribuito un punteggio in base alla valutazione di tre parametri: la performance organizzativa, la performance individuale, e le competenze professionali e manageriali.

La performance organizzativa, alla quale vengono attribuiti massimo 15 punti, è misurata nello stesso identico modo che per i Dirigenti, fornendo la misura dello stato di attuazione dei programmi e dei connessi impatti sui bisogni, nonché misurando la qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati. Anche il predetto punteggio può variare in diminuzione, fino ad un massimo di -7,5, a seconda delle criticità o inadempienze emerse in fase di analisi della scheda relativa all'attuazione degli obblighi su anticorruzione e trasparenza.

La performance individuale, a cui sono attribuiti massimo 45 punti, misura il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati all'inizio del periodo di valutazione, distinguendoli per tipologia.

La metodologia prevede poi per i titolari di posizioni organizzative 40 punti per la valutazione delle competenze professionali e manageriali, valutate dal Dirigente (30 punti) e alla quale collaborano anche i dipendenti (10 punti).

A conclusione del processo di valutazione, nell'esercizio 2015, la media dei punti attribuiti ai titolari di Posizione Organizzativa è stata di 92,70/100.

In base alla suddetta articolazione del sistema di valutazione viene attribuita la quota di trattamento accessorio.

### **Personale Dipendente (A B C D)**

Ad ogni dipendente è attribuito un punteggio in base al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al Servizio all'inizio del periodo di valutazione (massimo 50 punti) e in base ai comportamenti professionali e organizzativi (massimo 50 punti), i cui ambiti sono dettagliati e differenziati per qualifica all'interno della metodologia, alla quale si rimanda.

La valutazione del dipendente rimane in capo al Dirigente di riferimento, sentiti i titolari di posizione organizzativa.

A conclusione del processo di valutazione, la media dei punti attribuiti al personale dipendente è stata di:

Categoria A: 91,00/100

Categoria B: 92,29/100

Categoria C: 93,15/100

Categoria D: 95,03/100

Nella sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" sottosezione "Performance – Ammontare complessivo dei premi" sono pubblicate le valutazioni della performance.

### 3 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

La Relazione generale al conto consuntivo allegata al Conto del bilancio 2015 costituisce gli strumenti principali per l'analisi del raggiungimento degli obiettivi strategici e dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione dell'Ente.

Con il Rendiconto 2015 l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui previa acquisizione del parere dei revisori.

Per quanto riguarda le risorse in entrata le Province sono state interessate dal 1999 da una prima e profonda riforma della finanza locale diretta a sostituire i trasferimenti erariali con le entrate tributarie.

Si espone di seguito un prospetto da cui risulta l'enorme riduzione delle risorse statali:

<b>TAGLI E CONTRIBUTI STATALI – importi per comparto Province</b>	<b>2009/2015 - Lecco</b>
2009 - COSTI POLITICA	436.184,18
2009 - 50 MILIONI DI EURO	324.209,71
2011 - 300 MILIONI DI EURO	383.011,99
2012 - 200 MILIONI +415 MILIONI DI EURO	1.696.157,00
2012 - 500 MILIONI DI EURO	2.893.049,99
2013 - ULTERIORE 700 MILIONI DI EURO	5.017.892,74
2014 – RICALCOLO TAGLIO D L 95/2012 – ULTERIORE TAGLIO	87.794,84
2014 – D.L. 66/2014 – RENZI –ULTERIORI 445 MILIONI DI EURO	3.206.696,00
2015 – TAGLIO ULTERIORI 50 MILIONI D L N.95 + ULTERIORI 132,2 MILIONI D L N.66/2014	1.200.872,21
2015 – TAGLIO 1 MILIARDO LEGGE STABILITA' 2015	3.790.931,28
<b>Totale tagli 2009/2015</b>	<b>19.036.799,94</b>

Si tratta di una cifra enorme che, limitatamente ai tagli fino al 2015, supera il 48% delle spese correnti complessive dell'Ente e con il 2016 (si prevede un ulteriore taglio di circa 3,8 milioni di euro) arriva vicino al 58%, e annulla le risorse per finanziare non solo le spese effettivamente discrezionali, ma anche quelle obbligatorie (personale, oneri mutui, .....).

Nel 2015, ancor più del 2013 e 2014, in sostanza non solo vi è stato l'annullamento totale dei trasferimenti erariali ma si è arrivati a dover prevedere la restituzione di una somma di 11,6 milioni di euro, che lo Stato recupera direttamente sui versamenti che l'Agenzia delle Entrate effettua mensilmente per la riscossione dell'imposta RCA.

Il gettito dei tributi provinciali è molto difficile da prevedere con precisione, trattandosi sostanzialmente di trasferimenti da altri Enti, senza che la Provincia abbia la possibilità e i poteri per controllare e verificare il trend. Si possono fare solo stime e controlli sull'andamento nei mesi cercando di adeguare le previsioni che potrebbero anche dare origini a forti aumenti o, disgraziatamente, a minori gettiti.

Il loro collegamento con il mercato dell'auto ha portato a grosse variazioni anche in lassi di tempo brevi.

In particolare da ormai 3 anni il gettito dell'imposta RCA (imposta sulle assicurazioni) sta scendendo inesorabilmente e costituisce, dopo l'aumento dei contributi alla finanza locale imposti dal governo, la causa principale delle critiche condizioni finanziarie delle Province.

Anche il gettito dell'altra imposta sulle auto (IPT- Imposta di trascrizione Provinciale) ha subito un calo a cui si è rimediato solo attraverso l'aumento al massimo delle aliquote (tariffe ministeriali + 30%) a partire proprio dal 2015.

Il fenomeno della somministrazione agli Enti Locali da parte della Regione di trasferimenti legati alle funzioni delegate o trasferite, molto evidente e rilevante negli esercizi scorsi, si è progressivamente attenuato con la forte riduzione dei contributi regionali. Ovviamente questo tipo di entrate dipende dalla programmazione e dal bilancio regionale, ma è anche indice del volume di progetti e dell'attività propositiva portata avanti dall'Amministrazione Provinciale. Purtroppo l'esatta definizione del loro importo avviene solo alla fine dell'anno, con conseguenti forti difficoltà di programmazione e di esatta previsione nel bilancio iniziale, con conseguente necessità di apportare numerose variazioni di bilancio.

Il 2015 sarebbe dovuto essere l'anno di riorganizzazione delle funzioni trasferite e delegate dalla Regione e soprattutto l'anno in cui le Province avrebbero dovuto ricevere dalla Regione un adeguamento dei contributi. In realtà non è stato così e la Regione ha trasferito meno fondi rispetto al 2014 e meno fondi anche rispetto a quanto previsto negli accordi.

Le entrate derivanti da servizi resi dall'Ente, i cui proventi sono iscritti nel titolo 3° del bilancio, sono frutto di specifiche deliberazioni adottate nel corso dell'esercizio.

Gli accertamenti si attestano su valori molto vicini a quelli del 2014.

Per quanto riguarda le entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale dopo anni, pur permanendo l'impossibilità ad alienare propri beni immobili e tutte le partecipazioni in società, si assiste ad una ripresa dei contributi, soprattutto regionali, per gli investimenti.

In sostanza anche nel 2015 non si è riusciti a completare le principali alienazioni degli immobili previsti ed in particolare quelle relative alla caserma dei vigili del fuoco in località Bione di Lecco e quella della ex sede dei servizi turistici a Lecco.

In riferimento alle entrate da mutui e da indebitamento, il 2015 è stato l'anno in cui la grave situazione finanziaria ha imposto a tutte le Province di rinegoziare i mutui con la Cassa DD. PP. di Roma e questo ha comportato un allungamento dei piani di ammortamento e soprattutto il mancato pagamento nel 2015 dell'intera rata dei mutui della Cassa DD. PP..

In realtà nel 2015 (come ormai dal 2011) l'Ente non ha assunto nessun nuovo mutuo e quindi non peggiora la sua situazione di indebitamento. La necessità di ridurre l'indebitamento unita ai limiti del patto di stabilità hanno imposto una riduzione, anziché la devoluzione, dei mutui che finanziavano opere/investimenti per i quali si è realizzata un'economia.

Il 2015 è stato il primo anno in cui questo Ente ha dovuto affrontare un lungo periodo di esercizio provvisorio che si è esteso fino alla fine di ottobre quando con deliberazione del Consiglio Provinciale n.67 del 28/10/2015 si è stati in grado di approvare in via definitiva il bilancio di previsione 2015. Peraltro durante l'esercizio provvisorio si sono approvate otto variazioni, consentite dalla normativa.

Dopo l'approvazione del bilancio 2015 è stata approvata con deliberazione consiliare n.73 del 30/11/2015 una 9ª variazione che ha anche costituito assestamento di bilancio. Infine con deliberazione consiliare n.79 del 14/12/2015 è stata approvata un'ultima variazione di applicazione dell'avanzo vincolato. Tutte le variazioni di bilancio effettuate, elencate in un apposito prospetto allegato al rendiconto, hanno tenuto conto della necessità di garantire l'equilibrio di bilancio.

Dal punto di vista della spesa le missioni/programmi sono i punti di riferimento con i quali misurare, anche a fine esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dalla Provincia. E' ovvio che la verifica che può essere fatta di ogni programma deve innanzitutto partire dai risultati finanziari del Conto del Bilancio, unitamente ad un'analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano della Performance.

In questo senso ogni missione (programma) può essere costituito da interventi di funzionamento (titolo 1° spese correnti), da investimenti (titolo 2°- spese in c/capitale) e dalla restituzione del capitale mutuato o dalle anticipazioni di cassa (titolo 4° rimborso prestiti).

In particolare la percentuale di realizzazione degli investimenti (% impegnato) spesso dipende dal verificarsi di fattori esterni che possono venire condizionati dalla Provincia solo in minima parte. E' il caso dei lavori pubblici che l'Ente intende finanziare ricorrendo a contributi in c/capitale concessi dalla Regione o dallo Stato, molto spesso ottenibili dopo anni dalla prima previsione

dell'investimento. Inoltre una Provincia che esegue opere soprattutto viabilistiche sul territorio di molti Comuni deve confrontarsi con i tempi della concertazione con questi Enti o con i tempi di modifiche della loro programmazione urbanistica.

Un basso grado di realizzazione degli investimenti può dipendere sostanzialmente anche da altri fattori:

- a) i tempi di progettazione e per l'ottenimento dei pareri e del consenso soprattutto degli Enti Locali, fattori indispensabili per opere di livello provinciale; tempi che comportano in alcuni casi l'impossibilità di ottenere il finanziamento, specie quello con mutuo, entro la fine dell'esercizio finanziario;
- b) la necessità di evitare l'accensione di un volume di mutui troppo alto che comporti negli esercizi successivi un peso per oneri finanziari (interessi e quote capitale) troppo forte, con conseguente possibile aumento della rigidità del bilancio di parte corrente e forti ripercussioni negative sul saldo di finanza pubblica dal 2016;
- c) i tempi per procedere e realizzare effettivamente alienazioni immobiliari, legati anche a permessi di autorità esterne, o di partecipazioni azionarie, legati alle particolari procedure, molto spesso complesse e lunghe, previste dagli statuti delle società.

Gli obblighi di elaborare la progettazione preliminare/studio preliminare o di fattibilità e di avere la certezza dei contributi da altri Enti pubblici, prima dell'inserimento delle opere in bilancio, ha comunque portato ad aumentare la percentuale di incidenza degli accertamenti e, conseguentemente, degli impegni correlati. Forse questo obiettivo è meno raggiungibile quando si parla di opere di grande rilevanza ed importanza per le quali i tempi per la progettazione definitiva ed esecutiva rimangono molto lunghi, considerato che coinvolgono molti altri Enti e vi è, quindi, la necessità di concertare con loro le modalità di progettazione.

Invece a differenza degli investimenti, l'impegno delle risorse di parte corrente dipende spesso dalla capacità dei Settori di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto di beni e servizi o per la concessione di contributi.

All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficacia dell'azione intrapresa.

La revisione straordinaria dei residui all'01/01/2014 e il riaccertamento ordinario 2014 hanno comportato un maggiore rigore nella eliminazione dei residui passivi con conseguente riduzione delle percentuali di impegno. Ora con il riaccertamento ordinario 2015 si è proseguito in questa attività di "ripulitura" delle partite di bilancio, che tende ad un graduale allineamento tra il concetto di impegno di spesa e quello di costo economico.

Il rapporto, calcolato tra gli impegni e gli stanziamenti definitivi senza considerare gli importi reiscritti e finanziati con FPV nel 2015, evidenzia che c'è un livello di impegni per la spesa corrente ancora alto e pari al 79,54%, che diventa dell'83,59% se si considerano anche gli importi trasformati in FPV e reiscritti nel 2016, rispetto all'83,53% del 2014, all'86,75% del 2013, all'88,69% del 2012 e all'87,62% del 2011 (rispetto all'85,92% del 2010, all'83,26% del 2009, all'88,57% del 2008, al 96,05% del 2007, al 95,95% del 2006, al 94,71% del 2005 e all'88,56% del 2004), mentre il livello di impegno per le spese di investimento è molto basso e pari al 16,70%, che diventa però del 98,43% se si considerano anche gli impegni trasformati in FPV e reiscritti nel 2016 e 2017, rispetto al 73,83% del 2014, al 38,16% del 2013, al 61,08% del 2012 (era al 67,86% del 2011; al 90,18% del 2010; al 38,34% del 2009, al 74,65% del 2008, all'88,82% del 2007, al 91,75% del 2006, al 95,89% del 2005 e all'88,57% del 2004).

Nella valutazione delle percentuali di impegno della spesa va tenuta in debita considerazione la riduzione progressiva del volume di spesa corrente diversa da quella obbligatoria e comunque non comprimibile.

La percentuale media di pagamento della spesa corrente è del 47,37%, inferiore al 66,71% del 2014, al 63,62% del 2013, e al 64,81% del 2012 (è stata il 68,83% del 2011, il 48,29% del 2010,

il 56,49% del 2009, il 55,01% del 2008, il 50,55% del 2007; il 55,04% del 2006, il 49,75% del 2005 e il 48,90% del 2004.

Incide moltissimo, l'importo notevole (11,6 milioni di euro - 30% della spesa corrente) della restituzione allo Stato 2015 di risorse provinciali a causa del taglio dei trasferimenti e dell'aumento del contributo alla finanza pubblica imposto al nostro Ente. Questa somma verrà recuperata e pagata durante il 2016.

Per quanto riguarda la tempistica dei pagamenti l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture, della Provincia di Lecco per gli anni 2013 e 2014 è stato rispettivamente di 7,87 giorni e di 9,72 giorni. Il dato è stato elaborato sulla base della metodologia indicata dal DPCM del 22 settembre 2014, considerando anche i pagamenti in contratti di appalto di lavori pubblici. In particolare l'indicatore è calcolato come "la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento".

A decorrere dall'anno 2015 l'indicatore è stato calcolato anche con cadenza trimestrale.

Su base annuale l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture, della Provincia di Lecco calcolato, come previsto dalla circolare n.3, prot. 2565 del 14 gennaio 2015, è pari per l'anno 2015 a -2,99.

Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni.

Nel caso in esame, essendo negativo, indica che l'Amministrazione procede al pagamento delle fatture relative a transazioni commerciali mediamente prima della scadenza delle stesse.

A partire dal 3° trimestre 2015 il calcolo dell'indicatore è stato adeguato a quanto disposto dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 22 del 22/07/2015, che dispone di tener conto solo dell'imponibile al netto dell'IVA nel caso di fatture in regime di scissione dei pagamenti (cosiddetto Split Payment) di cui all'articolo 17-ter del D.P.R. n. 633/1972.

Poiché i criteri utilizzati per il calcolo dell'indicatore relativo al 2015 sono diversi da quelli adottati dall'Amministrazione per il calcolo del tempo medio di pagamento relativo all'esercizio 2014 e precedenti, questi ultimi non sono confrontabili con l'indicatore elaborato per l'anno 2015.

L'esercizio chiude con un fondo di cassa di € 57.433.517,26.

La differenza con € 57.419.314,26 pari al fondo giacente presso la Tesoreria provinciale dello Stato e' data da:

- movimenti di incassi effettuati dal Tesoriere il 31.12.2015 e non contabilizzati in Banca Italia fino al 04.01.2016 per € 57.895,85;
- movimenti di incassi contabilizzati in Banca Italia il 31.12.2015 e non dal Tesoriere fino al 04.01.2016 per € 43.692,85.

L'esistenza di due fondi deriva dall'art.66 – comma 11 – della L.23.12.2000 n. 388 (legge finanziaria 2001) che ha esteso a tutte le Province la normativa che consente di riversare presso le Tesorerie dello Stato solo le entrate direttamente o indirettamente provenienti dallo Stato, mentre le altre entrate possono essere gestite nel conto presso il Tesoriere provinciale. Ciò ha consentito nei primi anni di avere un maggiore rendimento dei depositi, incassando un maggiore importo di interessi attivi. Tuttavia è aumentata sempre più la parte dei fondi infruttiferi presso la Banca d'Italia e si è assistito ad una corrispondente e progressiva riduzione dei fondi fruttiferi presso il Tesoriere con conseguente riduzione dei margini di redditività dei depositi bancari dell'Ente. Le ragioni principali sono da ricercarsi nell'obbligo di utilizzo prioritario nei pagamenti dei fondi fruttiferi. Dal 16.04.2012, ai sensi dell'art. 35 del D. L. n. 1/2012 convertito nella L. n. 27/2012, è stato imposto l'obbligo di versare tutte le disponibilità di cassa nelle casse della

Tesoreria centrale – Banca d'Italia, ritornando al regime di Tesoreria Unica e questo ha praticamente azzerato gli interessi dei depositi presso il Tesoriere.

E' importante precisare che il fondo di cassa al 31.12.2015 di € 57.433.517,26 risulta per € 30.719.916,86 relativo a fondi vincolati e per € 26.713.600,40 relativo a fondi liberi. In sostanza sono aumentati i fondi liberi (+7,5 milioni di euro) e diminuiti quelli vincolati (-8,4 milioni di euro).

Il progressivo aumento del contributo alla finanza locale imposto alle Province nel triennio 2015/2017 porterà ad un'inesorabile riduzione della cassa non vincolata con necessità di attingere ai fondi vincolati senza avere la possibilità di ricostituirli a fine anno. E questa situazione potrebbe comportare molte conseguenze a partire dall'impossibilità di applicazione dell'avanzo libero alle spese, salvo per provvedimenti di riequilibrio di bilancio nonché all'obbligo di aumentare l'importo minimo iniziale a bilancio del fondo di riserva (dallo 0,30% allo 0,45% della spesa corrente).

E' continuata l'attività di controllo e monitoraggio di particolari tipologie di spese per le quali la normativa ha imposto limiti di importo agli impegni annuali.

Dal 2011, e quindi anche nel 2015, l'art.6 del D.L. n. 78/2010 convertito nella L. n. 122/2010, stabilisce forti limiti ad alcune tipologie di spesa degli Enti Locali.

Nel 2015, poi, le Province sono state sottoposte ad ancora più stretti vincoli del passato ed in particolare:

- divieto di attribuire incarichi di studio e consulenze (art.1 – comma 420 l. n.190/2014).  
L'Ente non ha conferito nessun incarico esterno di studi, consulenze e ricerche;
- divieto di effettuare spese per le relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art.1 – comma 420 l. n.190/2014) ad eccezione di quelle completamente finanziate da Enti o soggetti esterni, senza spese a carico dell'Ente.  
La Provincia si è attenuta a questo divieto e ha effettuato questa tipologia di spesa solo quando queste spese erano neutrali per il bilancio, nel senso che erano completamente finanziate da entrate esterne vincolate. Questo anche in base a precisi pareri delle sezioni di controllo regionali della Corte dei Conti (vedi parere n.64/2015 dell'Emilia Romagna);
- le spese per missioni devono essere ridotte del 50% rispetto a quelle del 2009 (limite = € 15.117,00). Nel bilancio 2015 sono state inserite spese per rimborsi spese di viaggio dei dipendenti per € 14.584,00 e ne risultano impegnate nel 2015 solo € 9.774,72;
- le spese per formazione dei dipendenti devono essere ridotte del 50% rispetto a quelle del 2009 (limite = € 14.312,00). Anche in questo caso vanno escluse dal limite le spese finanziate con entrate vincolate e quelle per la formazione obbligatoria in base a disposizioni normative. Nel bilancio 2015 è stata previsto un importo proprio di € 10.000,00 e le spese impegnate sono state solo € 2.812,78 (cap.1.01.02.3.603 e 606);
- le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture (escluse quelle della vigilanza, la protezione civile e le strade) non possono essere superiori al 30% di quelle del 2011: limite = € 17.429. Nel bilancio 2015 sono state previste per questa tipologia spesa per complessivi € 16.070,00. Nel 2015 ne risultano impegnate € 15.353,32;
- divieto di dare sponsorizzazioni e contributi (art.6 c.9 L.122/2010). Con circolare del Direttore generale del 13.04.2011, prot. n. ID 4308236, si davano precise indicazioni nel senso che non rientravano nel divieto:
  - 1) contributi/trasferimenti a terzi finanziati da altri Enti o privati o comunque da entrate a destinazione vincolata;

- 2) contributi/trasferimenti a terzi per lo svolgimento in forma sussidiaria di attività e funzioni istituzionali proprie della Provincia;
  - 3) trasferimenti per quote di adesione e contributo di esercizio ad Istituzioni, Fondazioni, Consorzi o altri Enti qualora previste in base agli Statuti o provvedimenti istitutivi degli stessi;
  - 4) contributi in conto capitale previsti da accordi di programma, convenzioni, o altri atti per la realizzazione di investimenti nell'ambito delle finalità istituzionali della Provincia;
  - 5) trasferimenti per rimborsi oneri mutui sulla base di convenzioni ovvero altri atti.
- Il divieto, salvo per le spese esentate con la circolare la cui esclusione è stata certificata dai singoli Dirigenti su ogni determinazione di impegno, è stato sempre rispettato.

- la spesa impegnata nel 2015 per acquisto di beni mobili e attrezzature, al netto degli arredi scolastici, non doveva superare il 20% della spesa media 2010/2011 (per l'Ente € 2.622,54). Nel 2015 l'Ente ha impegnato spese di questo tipo per € 1.729,96 e quindi ha rispettato il limite.

- nel 2015 l'Ente non ha impegnato spese per acquisto di nuovi immobili (sono state concluse le acquisizioni di aree per le opere pubbliche già finanziate) e quindi non ha dovuto ottemperare a quanto previsto dall'art.1 c.138 della L. n.228/2012.

- nel 2015 la Provincia non ha conferito nessuna consulenza a livello informatico nel pieno rispetto dell'art.1 c.146 e 147 della L. n.228/2012.

Le disposizioni legislative vigenti operano una distinzione tra servizi a domanda individuale, servizi a carattere produttivo e servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte categorie trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria e giuridica di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico:

- i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio;
- i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'Ente;
- i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e quindi finanziati con le risorse proprie dell'ente e con i contributi statali e regionali.

Dal punto di vista giuridico/finanziario:

- i servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, riguardanti generalmente la determinazione di parametri di produttività o per operazioni straordinarie di ripianamento dei deficit eventualmente accumulati;
- i servizi a domanda individuale sono costantemente sottoposti ad un regime di controllo finanziario, sia in sede di redazione del bilancio di previsione sia con il rendiconto della gestione;
- i servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello Stato all'Ente locale.

Il nostro Ente non eroga, allo stato attuale, servizi a domanda individuale né, tantomeno, servizi a carattere produttivo. Infatti i proventi dei servizi pubblici della tipologia 3.100 del titolo 3° dell'Entrata si riferiscono più a proventi fissati dalla legge (diritti di segreteria; sanzioni...) che a corrispettivi di servizi forniti dall'Ente.

Il controllo di gestione, tuttavia, operando un monitoraggio quadrimestrale sul raggiungimento degli obiettivi nel 2015, ha creato le condizioni per una verifica quantomeno dell'efficacia ed efficienza dei servizi istituzionali.



## 4 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

La Provincia di Lecco fa parte della Rete regionale dei Centri locali di parità ed è impegnata sul tema delle Pari Opportunità con un'attenzione particolare alle giovani generazioni e alle donne, sempre più impegnate a conciliare l'attività lavorativa con le esigenze familiari.

I due principali ambiti sui cui la Provincia di Lecco ha sempre posto la propria attenzione (la Commissione opera sino al 2014) hanno riguardato la necessità di promuovere e diffondere una cultura di dignità e rispetto della persona - con particolare riferimento a formazione ed educazione scolastica e sensibilizzazione sul tema della prevenzione e contrasto alla violenza, maltrattamento e *stalking* - e la necessità di favorire la conciliazione tra lavoro e cura della famiglia.

Nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle Province e in un contesto di generale riduzione delle risorse, questo ente ha ritenuto di rinviare la costituzione di una Commissione per le pari opportunità rapportandosi costantemente con le altre province lombarde anche per una condivisione di future attività da sviluppare e strategie a livello regionale. Ciò non ha comunque impedito all'ente di portare avanti attività con lo scopo di creare occasioni di confronto e approfondire le politiche di genere nei vari argomenti e progetti affrontati dai Settori provinciali e in particolare con il Settore Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro, Interventi Sociali e Politiche giovanili per quanto riguarda le politiche di conciliazione famiglia-lavoro, il mercato del lavoro, la prevenzione e il contrasto alla violenza.

L'attività si è sempre caratterizzata per il fatto di integrare i principi delle politiche di genere con le attività programmate dai Settori provinciali, con gli organismi pubblici e privati, anche per fornire un quadro conoscitivo utile per l'ottimizzazione delle relative risorse e iniziative.

Affrontando poi il discorso sulla Rete di informazione tra le varie realtà che si occupano di tematiche femminili e di parità è sempre stata data priorità alla necessità di un'informazione capillare tra i vari organismi.

In tal senso dal 2008 nel territorio provinciale è stata attiva una rete a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza, che ha operato attraverso uno specifico Tavolo di concertazione a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutte le realtà territoriali individuate, sia pubbliche che private, attive nella lotta alla violenza, tra cui anche la Provincia di Lecco.

La rete a contrasto della violenza sulle donne si è rivelato uno strumento utile a realizzare interventi integrati, ad accrescere le competenze sul fenomeno, a promuovere progettualità condivise al fine di definire metodologie d'intervento comuni.

A seguito delle indicazioni contenute nella L.R. n. 11/2012 "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza" e della d.g.r. n. 861/2013 "Attivazione e sostegno delle Reti Territoriali Interistituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza", sulla base della positiva esperienza del citato Protocollo d'Intesa provinciale attivo dal 2008, il Comune di Lecco, soggetto facente parte delle rete, ha proposto e ottenuto dalla Regione Lombardia il finanziamento per il progetto "STAR" (Sistema territoriale Antiviolenza in Rete) nell'ambito del quale è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa tra vari soggetti (Comune di Lecco, Prefettura, Provincia di Lecco, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e Presidenti Assemblee distrettuali di Bellano Lecco e Merate, Questura, Carabinieri, Azienda Ospedaliera, Sportello Antistalking, Centri Antiviolenza, Consigliera di Parità, Ufficio Scolastico, Ordine degli Avvocati, Fondo Zanetti, Associazioni, Comuni) sempre allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne. Il metodo è quello già adottato in precedenza ma rafforzato e allargato a più organismi per sviluppare e consolidare una rete integrata e formalizzata di servizi offerti dalle diverse istituzioni e soggetti firmatari. Ciò anche attraverso la condivisione di procedure operative in grado di rendere più efficaci le misure di contrasto alla violenza e la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza.

Gli obiettivi del progetto sono specificatamente quelli di aumentare il grado di informazione delle donne e dei cittadini sulla problematica e sulle misure di contrasto della violenza attraverso l'organizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e prevenzione; aumentare le competenze di operatori e volontari attraverso l'organizzazione di percorsi di formazione e aumentare la conoscenza del fenomeno attraverso il potenziamento dell'attività di monitoraggio e raccolta dati.

Un altro importante obiettivo è anche quello di aumentare e qualificare i servizi territoriali preposti per garantire alle donne la possibilità di intraprendere percorsi di uscita dalla violenza attraverso il potenziamento di rifugi sicuri e percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa.

Il Piano Territoriale della Conciliazione Famiglia-Lavoro della Provincia di Lecco, promosso da Regione Lombardia, intende continuare, e incrementare, il lavoro avviato nella sperimentazione realizzata negli anni 2011-2013, volto alla valorizzazione della famiglia come soggetto attivo e risorsa imprescindibile del welfare, attivando un complesso di azioni mirate ad implementare la divulgazione delle politiche di conciliazione sul territorio, valorizzando i risultati già raggiunti e le buone pratiche nate dal lavoro congiunto delle diverse realtà territoriali.

Gli organismi che hanno sottoscritto l'Accordo, tra cui la Provincia di Lecco, sono organizzazioni pubbliche ma anche private presenti nel territorio di riferimento dell'ASL (ora ATS) e rappresentative del sistema della conciliazione famiglia-lavoro e che hanno la capacità da un lato di leggere i bisogni dei lavoratori, dall'altro individuare delle possibili soluzioni.

Lo sviluppo del Piano è un importante impulso verso programmi e interventi a favore della conciliazione coordinati all'interno di un'unica cornice. Lo stesso tema della conciliazione, inoltre, aggrega attori e risorse con lo scopo di accrescere il benessere dei cittadini e permette attraverso la convergenza di obiettivi, la condivisione e la compartecipazione di generare ulteriori e diverse risorse a favore di tutto il territorio.

Gli obiettivi sono:

- Rilanciare la contrattazione aziendale come leva strategica per aumentare salari e produttività, adottando modelli organizzativi flessibili per promuovere nuove assunzioni, forme di conciliazione e di welfare aziendali.
- Rafforzare le misure per l'inserimento lavorativo delle donne, attraverso autoimprenditorialità e conciliazione tra vita professionale e privata.
- Sostenere l'occupazione femminile, attraverso la qualificazione e l'accessibilità dei servizi di conciliazione, l'introduzione di elementi di flessibilità nell'organizzazione del lavoro, la promozione di welfare aziendale e interaziendale, l'attivazione di nuove opportunità di lavoro e la qualificazione dei profili professionali nel settore della conciliazione e dello sviluppo di pari opportunità.
- Promuovere interventi a favore delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, sviluppando e potenziando i partenariati territoriali, per rispondere ai bisogni di conciliazione.
- Migliorare l'offerta di servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona.

La Provincia ha partecipato a un incontro, svoltosi presso il Comune di Lecco, con i componenti del Consiglio Regionale per le Pari Opportunità. Nel corso dell'incontro sono state illustrate e specificate funzioni e obiettivi dell'organismo regionale e sono state raccolte le problematiche e criticità del territorio legate ai temi delle pari opportunità per una condivisione delle azioni.

Le tematiche hanno riguardato specificatamente la conciliazione famiglia-vita-lavoro, argomento su cui la Commissione pari opportunità uscente si è sempre attivata e il contrasto della violenza di genere, altra delicata questione ampiamente affrontata nell'ambito delle iniziative per la promozione e diffusione di una cultura di dignità e rispetto della persona.

## 5 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

### 5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La fase di programmazione e pianificazione dell'attività dell'Ente costituisce il primo e più delicato passaggio dell'intero ciclo della Performance.

Uno dei documenti fondamentali per la programmazione annuale dell'Ente è sicuramente il Piano della Performance. Il suo processo di costruzione, pur fondandosi sul principio di separazione tra funzione di indirizzo e controllo (di competenza degli amministratori) e funzione gestionale (spettante ai Dirigenti responsabili), comporta necessariamente uno stretto rapporto di collaborazione sia nella definizione degli obiettivi da perseguire che nella gestione delle varie attività. In applicazione di questo principio, nel nostro Ente gli obiettivi, sia gestionali che politici, vengono determinati attraverso la partecipazione e la negoziazione tra gli organi politici e la dirigenza, con il coordinamento del Direttore Generale. Spesso sono gli amministratori che propongono ai dirigenti gli obiettivi, lasciando opportuni margini di mediazione e "contrattazione".

Già da alcuni anni è stata introdotta una differenziazione tra attività ordinarie e straordinarie, distinguendo quindi gli OBIETTIVI GESTIONALI da quelli STRATEGICI e ALTAMENTE STRATEGICI: questi ultimi si caratterizzano per la loro "trasversalità" ossia perché coinvolgono, per il loro raggiungimento, soggetti diversi e quindi necessitano di un focus più articolato nella loro determinazione e controllo oppure perché comportano un insieme di azioni volte ad un risultato di miglioramento e/o innovazione rispetto alla normale attività di gestione.

Tale differenziazione è evidenziata anche dalla diversa pesatura, introdotta già dal 2007 e successivamente modificata, effettuata direttamente dal Direttore Generale, con il supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione e del Servizio Pianificazione e Controlli Interni, strettamente collegata alla metodologia per la valutazione del risultato dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative.

Anche se non esistono schemi o modelli obbligatori di riferimento contenuti in regolamenti o circolari, atti a disciplinare la formulazione dettagliata del Piano della Performance, l'uniformità delle schede rappresenta l'ossatura del sistema di controllo, base di partenza per il monitoraggio e la rilevazione periodica dell'andamento delle attività di ciascun Settore e per la valutazione finale degli obiettivi raggiunti.

Sulla base di una procedura informatizzata, i Servizi preposti hanno effettuato controlli quadrimestrali nel corso di tutto il 2015 sullo stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi con relazioni periodiche, sulla base dei reports inviati dai singoli Dirigenti. In occasione della presentazione del Rendiconto di Gestione è stato redatto anche l'ultimo report finale.

Queste relazioni sono poi oggetto di un confronto tra Direttore Generale e Dirigenti e base di calcolo per la valutazione dei Dirigenti stessi e delle Posizioni Organizzative, oltre che uno spunto di riflessione per l'individuazione di eventuali difficoltà operative e per la proposizione di azioni correttive.

Nello specifico il monitoraggio avviene attraverso la quantificazione degli indicatori collegati a ciascun obiettivo: si è cercato, nel tempo, di migliorare il set degli indicatori rendendoli maggiormente "qualitativi", misuratori di efficacia, efficienza, economicità e pertanto più funzionali alla reale misurazione della performance.

La difficoltà nel definire indicatori che dovrebbero rilevare il reale soddisfacimento dei bisogni pubblici è stata in parte superata da un capillare sistema di "customer satisfaction" che ha consentito, oltre ad una valutazione sui livelli di raggiungimento degli obiettivi e sul grado di soddisfazione degli utenti, anche una maggiore coscienza delle esigenze e dei bisogni degli stakeholder.

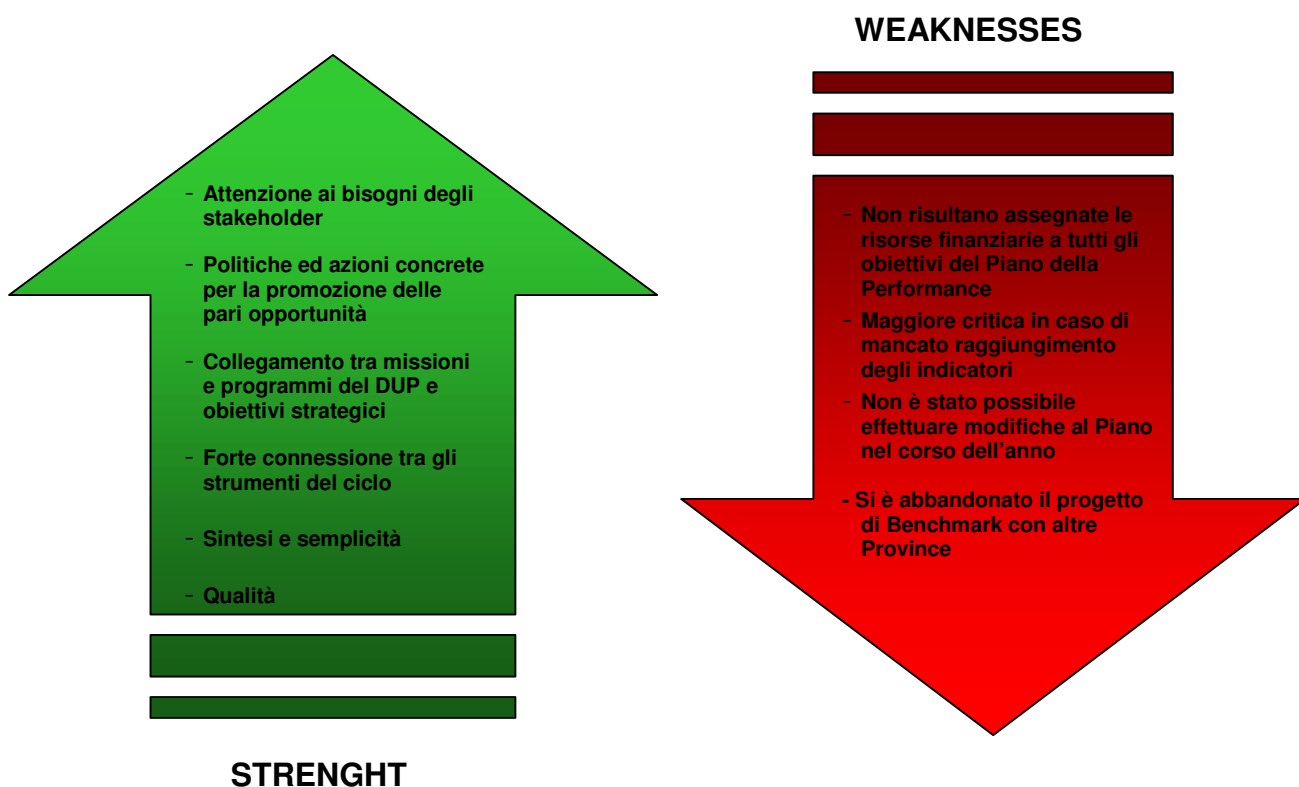
Come accennato, la periodicità con cui si procede alla verifica degli obiettivi in questa Provincia è quadrimestrale, secondo quanto previsto dalle norme regolamentari. Il dato è da valutare positivamente in quanto una verifica del grado di conseguimento degli obiettivi condotta a distanze temporali ravvicinate consente di rilevare tempestivamente eventuali variazioni o scostamenti tra "programmato e conseguito" e, conseguentemente, permette l'adozione di quelle

misure correttive “in corsa”, obiettivo che un riscontro meno frequente (es. annuale) renderebbe problematico (se non impossibile) attuare.

Grazie anche all’ampia diffusione delle relazioni periodiche (destinate congiuntamente ad una pluralità di destinatari, tra cui il Direttore Generale, i responsabili dei servizi e dei centri di costo/responsabilità, gli organi politici ed l’organismo indipendente di valutazione), le informazioni raccolte in fase di verifica circa gli scostamenti tra obiettivi previsti e risultati conseguiti sono utilizzate sempre più frequentemente (anche se non ancora in modo corrente) per motivare le variazioni di tre fondamentali documenti programmatori di governo dell’ente locale, il Bilancio di Previsione, il Documento Unico di Programmazione ed il Piano della Performance.

## **5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance**

Uno sguardo complessivo a consuntivo dopo alcuni anni di applicazione del Ciclo della Performance nell’Amministrazione Provinciale di Lecco permette di evidenziare alcuni punti di forza e di debolezza del processo, da cui partire per la programmazione dell’anno 2016.



Per quanto riguarda i punti di forza bisogna evidenziare che sono stati fatti notevoli progressi nella direzione di un’attenzione sempre più puntuale ai bisogni degli stakeholder, assumendo la qualità delle prestazioni come criterio principe nella rilevazione e nel monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Inoltre la stretta integrazione tra Sistema di Valutazione e Piano della Performance è stata ulteriormente rafforzata e completata grazie all’approvazione del Piano anticorruzione e del Programma per la Trasparenza portando a responsabilizzare ulteriormente le risorse umane assegnate ai singoli obiettivi.

È su queste basi che si costruisce e si affina un metodo di lavoro alla costante ricerca dell’eccellenza.

E sempre su queste basi l’ente intende proseguire e migliorare anche per il 2016 la strada intrapresa affinché il sistema e gli strumenti collegati siano sempre più di supporto al cambiamento in atto con l’obiettivo di una piena implementazione formale e sostanziale del ciclo di gestione della performance in modo che diventi parte della cultura gestionale dell’ente.

## PROSPETTO RELATIVO ALLE PARI OPPORTUNITA' E AL BILANCIO DI GENERE

### PROMOZIONE E DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DI DIGNITÀ E RISPETTO DELLA PERSONA

Adesione al “Protocollo d’intesa per l’Istituzione di un Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza”

La Provincia di Lecco ha sottoscritto il Protocollo d’Intesa per l’istituzione di un Sistema Territoriale di antiviolenza in Rete con l’obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne. Tale protocollo è scaturito nell’ambito del progetto *STAR (Sistema territoriale Antiviolenza in Rete)* finanziato da Regione Lombardia che sostituisce e potenzia il precedente sistema di rete provinciale nato nel 2008 tra vari soggetti del territorio per contrastare il fenomeno della violenza e maltrattamento nei confronti delle donne e della protezione delle vittime di violenza. Tale rete opera attraverso uno specifico tavolo, sede di consultazione, confronto e programmazione degli interventi alla stregua del precedente Tavolo attivo sul territorio lecchese, al quale partecipano tutti i rappresentanti degli organismi firmatari del protocollo e precisamente: Comune di Lecco (ente capofila), Prefettura, Provincia di Lecco, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e Presidenti Assemblee distrettuali di Bellano Lecco e Merate, Questura, Procura, Carabinieri, Azienda Ospedaliera, Sportello Antistalking, Centri Antiviolenza, Consigliera di Parità, Ufficio Scolastico di Lecco, Ordine degli Avvocati, Fondo Zanetti, l’Associazione Telefono Donna Lecco, Associazione L’Altra Metà del Cielo – Telefono Donna Merate, Cooperativa Arcobaleno, Cooperativa Il Sentiero, Associazione L’Anfora, Soroptimist International Club di Lecco, Comune di Olginate.

Il metodo, già adottato in precedenza ma rafforzato e allargato a più organismi pubblici e privati, è quello di sviluppare e consolidare una rete integrata e formalizzata di servizi offerti dalle diverse istituzioni e altri soggetti firmatari. Cio’ anche attraverso la condivisione di procedure operative in grado di rendere più efficaci le misure di contrasto alla violenza e la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza.

#### **Stakeholder interni**

Ufficio per le Pari Opportunità  
 Servizio Collocamento Disabili e Fasce Deboli  
 Centri per l’impiego e servizi al lavoro  
 Interventi Sociali Politiche Giovanili  
 Servizio Istruzione e Formazione Professionale  
 Centro Risorse Donne

#### **Stakeholder esterni**

Soggetti aderenti al Tavolo della rete antiviolenza,  
 Consigliera di parità  
 Operatori del Settore

#### **Destinatari**

Donne e bambini vittime di violenza, maltrattamenti e stalking

#### **Obiettivi**

- rafforzare e allargare la rete dei soggetti del territorio provinciale impegnati nel contrasto della violenza sulle donne;
- aumentare il grado di informazione delle donne e dei cittadini sulla problematica e sulle misure di contrasto della violenza attraverso l’organizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e prevenzione;
- aumentare le competenze di operatori e volontari attraverso l’organizzazione di percorsi di formazione;
- aumentare la conoscenza del fenomeno attraverso il potenziamento dell’attività di monitoraggio e raccolta dati;

- aumentare e qualificare i servizi territoriali preposti per garantire alle donne la possibilità di intraprendere percorsi di uscita dalla violenza, attraverso il potenziamento di rifugi sicuri e percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa.

### **Finalità**

- prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne mediante lo sviluppo e il consolidamento di una rete integrata e formalizzata di servizi offerti dalle diverse istituzioni e soggetti firmatari del presente protocollo, anche attraverso la condivisione di procedure operative in grado di rendere più efficaci le misure di contrasto alla violenza e la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza.

### **Compiti specifici della Provincia di Lecco**

- promuovere eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche oggetto del Protocollo, anche attraverso il Servizio Collocamento Disabili e Fasce Deboli e il Centro Risorse Donne
- attuare tramite i Centri per l'Impiego e il servizio specifico del Centro Risorse Donne politiche attive di ricerca del lavoro.

### **Risultati**

Il nuovo protocollo d'intesa scaturito nell'ambito del progetto STAR (*Sistema territoriale Antiviolenza in Rete*) finanziato da Regione Lombardia ha consentito di rafforzare e potenziare le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di cui sono vittime innanzitutto le donne. Le azioni comprendono sia la gestione delle emergenze, che la necessità di proteggere il più possibile le vittime di violenza mediante per esempio l'ampliamento dei centri di accoglienza per le donne, e i loro bambini, che hanno subito violenza, maltrattamenti o stalking. Viene garantita dai vari soggetti impegnati un primo intervento di assistenza sanitaria e di ascolto, percorsi di assistenza psicologica ed eventualmente legale.

Nel periodo di realizzazione del progetto STAR (tra agosto 2014 e luglio 2015) 274 donne sono state accolte dagli sportelli di ascolto presenti sul territorio; di queste, 238 sono state prese in carico avviando un percorso di uscita dalla situazione di maltrattamento.

Sono stati attivati negli anni anche appositi percorsi di formazione, per esempio per gli operatori sanitari rendendoli capaci di attuare e mettere in campo tutta una serie di competenze utili ad ascoltare, accogliere ed aiutare le vittime.

## ALLEGATO 2 - RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI

Settore	Descrizione obiettivo	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2014	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2015	GAP	STATO
D I R E Z I O N E	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	63,33%	100,00%	36,67%	migliorato
	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	100,00%	100,00%	0,00%	invariato
O R G A N I Z Z A T I V O	SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE	100,00%	100,00%	0,00%	invariato

Settore	Descrizione obiettivo	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2014	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2015	GAP	STATO
P O L I T I C A R I Z I O N E R I C O N T R O L L I C A Z I O N E R I	PREDISPOSIZIONE DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE, PIANO DEGLI OBIETTIVI E PIANO DELLA PERFORMANCE	100,00%	100,00%	0,00%	<b>invariato</b>
P O L I C I C U R E P R O V I N C I A L E P R O V I N C I A L E	PRESIDIO E CONTROLLO AREE EXTRAURBANE/RURALI	obiettivo non presente nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>



Settore	Descrizione obiettivo	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2014	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2015	GAP	STATO
P R O C T I V I Z I O N E	MANTENIMENTO FUNZIONALE E IN EFFICIENZA DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DI EMERGENZA INTERPROVINCIALE DI ERBA E DELLA STRUTTURA SATELLITE DI SALA AL BARRO A GALBIATE - ATTIVITA' OPERATIVA DI PREVENZIONE LUNGO I CORSI D'ACQUA	100,00%	100,00%	0,00%	<b>invariato</b>
	RICOGNIZIONE DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DELLA COLONNA MOBILE PROVINCIALE, CON LA TENUTA E LA GESTIONE DEI MATERIALI, ATTREZZI E AUTOMEZZI E VERIFICA DELLE DOTAZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE, CON LA LORO CATALOGAZIONE NELL'AMBITO DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE	obiettivo gestionale nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
T R A S P O R T I	SVILUPPO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE CICLABILE, E DEI SITI DI INTERSCAMBIO, DANDO ATTUAZIONE AL PIANO PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLABILE, SVILUPPANDO L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI CON I COMUNI, I PARCHI E LE COMUNITA' MONTANE	obiettivo gestionale nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
A P P A L T R A T T I D E I	SUA.LECCO (STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI LECCO) CURA DI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VOLTE ALL'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI PER TUTTI I SETTORI DELL'ENTE ED A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI ADERENTI NEL RISPETTO DELL'ART. 33, COMMA 3-BIS DEL D. LGS. 163/2006.	obiettivo non presente nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
C S T	ATTIVAZIONE ECOSISTEMA DIGITALE (MULTI PIATTAFORMA)	obiettivo non presente nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
V I					

Settore	Descrizione obiettivo	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2014	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2015	GAP	STATO
A B I L I T A'	REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE - ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL GRADO DI SERVIZIO RETE STRADALE ESISTENTE	75,17%	100,00%	24,83%	<b>migliorato</b>
R I S M O A R N S E	PROCESSO DI RIFORMA DELL'ENTE DI AREA VASTA	obiettivo non presente nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
B I L A N C I O	PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DEL BILANCIO E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA. GESTIONE DELLA CONTABILITA' DELL'ENTE IN ESERCIZIO PROVVISORIO PER GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO. PREDISPOSIZIONE CERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI A FINI CONTABILI E FISCALI.	obiettivo gestionale nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
I S T R U M Z A I O N I O N E E	RACCOLTA DATI PER L'AGGIORNAMENTO DI UN OSSERVATORIO SCOLASTICO PROVINCIALE FINALIZZATO ALL'ANALISI DEI DATI INERENTI ISCRIZIONI/CLASSI/INDIRIZZI DI STUDIO, ESITI FINALI E DEL PENDOLARISMO DELLE SCUOLE SUPERIORI	obiettivo non presente nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
M					

Settore	Descrizione obiettivo	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2014	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2015	GAP	STATO
ERCAVATORO DEL	REALIZZARE POLITICHE ATTIVE E AZIONI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE DISABILI E DELLE FASCE DEBOLI	obiettivo gestionale nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
CULTURA	SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE - PROMOZIONE DELLA LETTURA	100,00%	100,00%	0,00%	<b>invariato</b>
	SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI LECCO	obiettivo gestionale nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
PROGETTAZIONE MANUTENZIONE	PROGETTAZIONE DI INTERVENTI SULLA BASE DI BANDI STATALI O REGIONALI A TOTALE/PARZIALE COPERTURA ECONOMICA E CON ESCLUSIONE DAL PATTO DI STABILITA'	obiettivo non presente nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
TURISMO	SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E MARKETING DEL SISTEMA TURISTICO LAGO DI COMO E DEL TERRITORIO LECCHESI - RICERCA FONDI A VALERE SU BANDI	100,00%	100,00%	0,00%	<b>invariato</b>
T					- -

Settore	Descrizione obiettivo	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2014	Grado di raggiungimento dell'obiettivo 2015	GAP	STATO
E R R I T O R I O	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP	100,00%	100,00%	0,00%	<b>invariato</b>
	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	100,00%	100,00%	0,00%	<b>invariato</b>
E C O L O G I A	GESTIONE IMPIANTO DI ASPIRAZIONE ACQUE LAGO DI ANNONE EST E MONITORAGGIO EFFETTI	100,00%	100,00%	0,00%	<b>invariato</b>
	TUTELA DELLE ACQUE E DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI.	obiettivo gestionale nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
	MANTENERE LE CONSISTENZE DELLE POPOLAZIONI ITTICHE	obiettivo gestionale nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
A G R I C O L T U R A	PROGETTI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE	obiettivo gestionale nell'anno 2014	100,00%	ND	<b>non confrontabile</b>
M O N I A L S T E R O	VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO DI VILLA MONASTERO - CASA MUSEO E GIARDINO BOTANICO	100,00%	97,32%	-2,68%	<b>peggiorato</b>

## DOCUMENTI CICLO DELLA PERFORMANCE

anno 2015

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.57 del 15/10/2015	23/10/2015	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.57 del 15/10/2015	<a href="http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2016/01/Sistema_misurazione_valutazione_2015.pdf">http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2016/01/Sistema_misurazione_valutazione_2015.pdf</a>
Piano della performance	Decreto deliberativo del Presidente n.121 del 04/12/2015	10/12/2015	Decreto deliberativo del Presidente n.121 del 04/12/2015	<a href="http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2015/12/2015_PIANO-PERFORMANCE.pdf">http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2015/12/2015_PIANO-PERFORMANCE.pdf</a>
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.29 del 20/05/2015	17/06/2015	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.29 del 20/05/2015	<a href="http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2015/06/programma-triennale-trasparenza-e-integrita-2015_2017.pdf">http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2015/06/programma-triennale-trasparenza-e-integrita-2015_2017.pdf</a>
Standard di qualità dei servizi	Delibera di Giunta n. 12 del 28/01/2014	30/01/2014	Delibera di Giunta n. 12 del 28/01/2014	<a href="http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2014/12/Standard_di_Qualita_Prov_Lecco.pdf">http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2014/12/Standard_di_Qualita_Prov_Lecco.pdf</a>